1

Giorgio Lombardi: profili inediti dell'itinerario scientifico, umano e spirituale *

di *Aldo Loiodice*

Sommario

1. La poliedrica personalità di Giorgio Lombardi ed il notevole spessore culturale e scientifico. – 2. Le prime iniziative e gli impegni di politica universitaria della ricerca scientifica. – 3. La partecipazione ai convegni scientifici ed il suo rilievo prestigioso. – 4. La sensibilità verso gli allievi, anche dei colleghi, per lo sviluppo della loro personalità umane e scientifiche. – 5. Sviluppi degli impegni per la politica universitaria della ricerca scientifica in Italia e all'estero. – 6. Partecipazioni consapevoli e responsabili alle selezioni concorsuali per le cattedre e presenza significativa nell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti (AIC). – 7. La partecipazione a volumi collettanei di prestigio. – 8. La fecondità del suo pensiero scientifico. – 9. La sua personalità nelle istituzioni. – 10. La testimonianza per la esemplarità della sua vita anche alla stregua del Quinto Vangelo valorizzata da Giovanni Paolo II. – *Appendice*: Giorgio Lombardi: profili inediti dell'itinerario scientifico, umano e spirituale.

1. *La poliedrica personalità di Giorgio Lombardi ed il notevole spessore culturale e scientifico* (**)

Questo indirizzo di saluto (1), memore, porge la testimonianza personale su profili di spessore del Prof. Giorgio Lombardi, riconosciuti da tutti i Colleghi, con riferimento a vicende forse poco note, ma legate alle

* Articolo pubblicato su *dirittifondamentali.it*, 2021, fasc. 3.

mie esperienze con Lui, specie al di fuori dell'ambito torinese e piemontese. Non amava parlare di sé e perciò la raccolta dei dati su tutta una serie di profili di estremo interesse (che mi collegano a lui) sono ignoti all'ambiente torinese ed alla gran parte dell'opinione pubblica scientifica, se non quella direttamente interessata.

Era agevole constatare la diffusività interattiva della conoscenza di Giorgio Lombardi non condizionata necessariamente dalla frequenza personale; egli conosceva gli studi di molte persone e gli interessati, pure, erano consapevoli della sua attenzione alle proprie pubblicazioni scientifiche; questo fatto veniva da me riscontrato come terzo (per quanto riguarda gli ambienti e le persone da me frequentati).

Dominava conòscitivamente e ricordava una notevole massa di dati e notizie.

Conosceva molti studiosi e personaggi soprattutto per i loro scritti scientifici, ma anche per le relazioni personali, per le iniziative associative e convegnistiche, nonché per l'insegnamento universitario, per le lauree e per la formazione scientifica dei giovani più meritevoli.

Seguiva le notizie dei vari ambienti (si veda l'apparato di note) ricevendo periodicamente la rivista mensile, culturale e di attualità *Nel mese* edita da Gedim di Bari e diretta da Nicola Bellomo, giornalista di elevata qualità che, nel 1960, aveva preso le mosse da *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

La Sua profonda cultura storica, letteraria ed anche religiosa dimostrava quanto la storia e la cultura fossero, secondo Lui, indispensabili per il giurista.

L'ho conosciuto cinquantacinque anni fa al Convegno di Firenze sul Centenario delle Leggi di unificazione amministrativa e si avviò un rapporto personale, che ebbe influenza su di me per la formazione scientifica e per la ricerca (2).

Le notizie che riferisco, in questa relazione, trovano la loro fonte negli appunti da me redatti in quasi cinquant'anni di frequentazione, da quelli scritti (come una specie di diario), i dattiloscritti, i cartacei ed i telematici, gli stampati e le pubblicazioni.

Tale riferimento alla documentazione è reperibile nell'*apparato di note* che viene pubblicato in appendice al presente testo, da cui risulta la sua attenzione, oltre che ai profili di formazione e ricerca scientifica dei giovani, anche al contesto della loro vita, alla realtà familiare di ognuno di loro (che seguiva nel tempo), perché riteneva che l'ambiente in cui si vive condizioni l'impegno di ricerca.

2. *Le prime iniziative e gli impegni di politica universitaria della ricerca scientifica*

Quando, nel 1968, da Napoli partì l'idea di una mia candidatura al CNR, accolsi il Suo suggerimento di trovare uno spazio di collaborazione programmatica con Colleghi più anziani; ritirai la mia candidatura in favore di Corrado Pecorella, storico del diritto dell'Università di Parma, per avere un rappresentante nel CNR, coerente con l'impostazione dell'Associazione universitaria di cui Egli faceva parte, insieme a Pierangelo Catalano.

Orientai i Colleghi di Bari, Napoli e Roma a scegliere Corrado Pecorella quale nostro rappresentante al CNR, dove fu eletto con grande successo.

Questa iniziativa di politica della ricerca scientifica si collega agli impegni per l'attuazione costituzionale dell'autonomia universitaria, che ebbe anche radici in un Convegno del 1967, a Napoli, che si aprì con una relazione di Elia sulla riforma universitaria; sull'autonomia universitaria vi è stato, poi, uno sviluppo di impegni e di presenze significative.

Nel convegno dell'AIC a Bologna, proprio sull'autonomia universitaria, nel 1988, Elia svolse una relazione ancora più pregnante; gli riferii che intendevo prendere posizione su alcuni problemi e lui ne fu lieto.

Feci, così, un intervento precisando che l'autonomia universitaria veniva ad essere ridotta, nella sua efficienza concreta, dalla modifica legislativa sulla composizione delle commissioni di concorso per i direttori amministrativi delle università, nelle quali non figuravano più i professori universitari; e in quell'occasione mi consultai con il Presidente del Convegno, che fu Enrico Spagna Musso, il quale dichiarò di condividere queste opinioni.

Tali impegni si svilupparono, poi, nelle iniziative di collaborazione scientifica in America Latina, con Catalano, sul tema denominato, già nel 1968, "*autonomia y cogobierno*" (3).

3. *La partecipazione ai convegni scientifici ed il suo rilievo prestigioso*

A Torino nel 1969, per rispettare la consuetudine di fare omaggio ai Maestri, in occasione della mia Libera Docenza – incontrai il Prof. Cansacchi e Lombardi mi ospitò al *Circolo Whist*, arricchendomi di idee e questa cordiale accoglienza mi è stata riservata sempre in numerosi Convegni del CNR a Torino con Gallo e Conso, dove, in uno dei primi incontri, incontrai Franco Pizzetti, che oggi saluto cordialmente.

Nello stesso anno, 1969, vi fu un Convegno della AISPS, l'*Associa-*

zione Italiana di Scienze Politiche e Sociali, a Torino (dove fu eletto Presidente il Professor Viora, Maestro di storia del diritto italiano), incontrai Corrado Pecorella con Lombardi; mi presentarono Pierangelo Catalano e conobbi Gian Savino Pene Vidari, che oggi saluto con vivo piacere.

4. *La sensibilità verso gli allievi, anche dei colleghi, per lo sviluppo della loro personalità umana e scientifica*

A partire da queste esperienze, scoprii anche la capacità di Giorgio, sviluppatasi negli anni, di seguire amici ed allievi nelle vicende non solo della vita scientifica ed universitaria ma anche personale.

Nel 1998, Enrico Grosso iniziò ad insegnare all'Università di Lecce, Giorgio lo affidò all'attenzione ospitale di Vincenzo Tondi della Mura, dimostrando che riteneva doveroso aiutare i giovani di valore in ogni occasione. Mia Figlia Isabella fu da Lui formata, seguita (4) e ammessa in prima fascia nella ferma convinzione della sua elevata qualità scientifica, condividendo l'opinione di Giuseppe Abbamonte (5), Giuseppe Guarino (6), Giuseppe Morbidelli e Giorgio Recchia (7).

5. *Sviluppi degli impegni per la politica universitaria della ricerca scientifica in Italia e all'estero*

Tornando alla politica della ricerca, fui proposto da Lui, Catalano e Pecorella, quale candidato al CNR nel 1972, dove fui eletto (8); ebbi, quindi, ad iniziare un lavoro di programmazione che Giorgio Lombardi seguiva con interesse, anche in collaborazione con il Professor Grosso (nonno di Enrico), Preside della Facoltà di Torino, all'epoca Presidente del Comitato giuridico del CNR.

Si svolgevano intensi rapporti anche con gli altri Colleghi e delineammo programmi finalizzati del CNR, con notevoli finanziamenti per la realizzazione di ricerche di rilevante interesse scientifico internazionale, sulla base anche delle iniziative associative di Pierangelo Catalano, che aveva costituito l'ASSLA, l'*Associazione Studi Sociali Latino Americani* e l'ISPROM, l'*Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo*, ai quali Giorgio ebbe modo di collaborare.

Nell'ambito di tali prospettive fui rieletto, nel 1976, nel Comitato giuridico del CNR, dove al posto di Grosso diventò Presidente il Professor Aldo Sandulli, mio Maestro, che, stimando Lombardi, alla scadenza del suo mandato, lo propose alla comunità scientifica quale suo successore nel 1980.

In questo nuovo impegno, Giorgio sostenne anche la nuova prospettiva di ricerca, denominata *Costituzionalismo Latino* (9).

Con Catalano e Lui ci siamo recati più volte in America Latina per realizzare una rete di rapporti con i Docenti di quelle Università e, poi, con Catalano, Giorgio fece venire in Italia, all'Università di Urbino, Eduardo Rozo Acuña, notevole acquisto scientifico per il nostro Paese.

6. *Partecipazioni consapevoli e responsabili alle selezioni concorsuali per le cattedre e presenza significativa nell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti (AIC)*

Nel concorso di Diritto Costituzionale del 1973 riuscì a coordinarsi con una maggioranza qualificata (10) che portò in cattedra, oltre me, Baldassarre e D'Atena (11), Cervati (anch'egli della scuola romana), Patrono, Mannino e Carlassare (12).

Dal 1978 iniziai con Lui una serie di incontri e seminari come osservatorio scientifico sulle selezioni concorsuali per difendere i giovani meritevoli, apprezzati dall'opinione pubblica scientifica, come suggeriva il Professor Guarino.

Ogni volta che io ero componente di Commissioni concorsuali, mi rivolgevo a Lui per avere il conforto della Sua saggezza e migliore conoscenza della produzione scientifica nazionale per la valutazione di valorosi Colleghi, allora giovani, che, successivamente, hanno confermato le Loro elevate capacità e qualità (13); ricordo la Sua particolare stima per Stelio Mangiameli che vinse nel 1994 in una di queste procedure concorsuali e che, dopo anni, ha preso il posto di Giorgio, dopo D'Atena, all'Istituto delle Regioni (oggi: ISSIRFA) del CNR.

Dal 1994 ho collaborato con Lui per il settore del Diritto Comparato, nel quale, ispirandomi ad un Suo volume sulle *Premesse al Corso di Diritto pubblico comparato* (Napoli, 1986) (14), ricordato da Elisabetta Palici di Suni, avevo redatto un mio scritto sul metodo comparatistico.

Tutti i concorsi venivano da Lui seguiti con estrema preparazione e particolare rigore e ne parlavamo, insieme ai diversi Colleghi, nelle occasioni seminariali e convegnistiche.

Molti giovani di valore erano da Lui apprezzati, ricordo la stima per Carmela De Caro, di cui conosceva tutti gli scritti da quello del 1972 su *Ordinamento e controlli*, in *Amm. pol.*, 1972, p. 16 ss., in collaborazione con E. DALFINO-A. LOIODICE, a quello sulla fine dell'*ostruzionismo parlamentare* del 2006.

Partecipò alle iniziative ed alle esperienze confluite nell'Associazione

Italiana dei Costituzionalisti (AIC) (si veda il testo *Trent'anni – Riflessione e documentazione*, Napoli, 2015, con l'articolo di A. D'ATENA, *L'AIC a trent'anni*, p. 3 ss., di M. SCUDIERO, *Ricordi: riflessioni*, p. 11 ss., F. SORRENTINO, *L'associazione, le riforme e la politica*, p. 15 ss., B. SERGIO p. 19 e ss.).

Si occupò di questa Associazione, ma, per il suo carattere schivo, non volle partecipare all'atto costitutivo dell'11.10.1985, che fu sottoscritto da Alessandro Pace, Giuseppe De Vergottini, Armando Mannino e Giorgio Recchia; questi ultimi, erano due persone legatissime a Lui sul piano scientifico ed umano e firmarono (su sua richiesta) tra i fondatori.

Nel primo consiglio direttivo provvisorio del 18 maggio 1985 furono eletti Armando Mannino ed Antonio D'Atena che egli apprezzava molto.

Nel consiglio direttivo 1988-1991 fu eletto segretario del Consiglio direttivo Giorgio Lombardi con la presidenza di Livio Paladin e la carica di tesoriere fu affidata a Giorgio Recchia.

Ne facevo parte anch'io insieme a Patrono e Galeotti (che fu nel concorso di diritto costituzionale del 1973 insieme a Giorgio).

Anche nel direttivo 2003-2006 (che fu votato al convegno di Bari nel 2003), aveva seguito le candidature e fui eletto anche io, Sergio Bartole presidente, Morbidelli segretario, io fui tesoriere, Michele Ainis, Franco Pizzetti, Paolo Ridola; a me poi dal 2006 successe come tesoriere Giuseppe De Vergottini (15).

7. *La partecipazione a volumi collettanei di prestigio*

Nelle sue iniziative di carattere scientifico ha promosso diverse pubblicazioni, molti atti di convegno e volumi di studi in onore dei colleghi più anziani o più vicini a lui, tra i quali anche quello a mio favore; egli, infatti, fece parte del comitato promotore di tale raccolta di scritti in mio onore.

Il suo interesse per la emersione dei principi cristiani e della dottrina sociale della Chiesa e per tutto quanto potesse avere alimento da una cultura religiosa di spessore e da una spiritualità progredita hanno suscitato in lui notevoli interessi, manifestati anche quando fu invitato a inviare un suo contributo al volume degli Studi in onore di Giovanni Paolo II.

8. *La fecondità del suo pensiero scientifico*

La fecondità del Suo pensiero scientifico, emergente nel *Contributo allo Studio dei doveri costituzionali,* 1967, Milano (16) e, successivamente, nell'altro volume *Poteri privati e diritti fondamentali,* Torino, 1967 (17), ha trovato nel mondo scientifico accoglienza e produttività.

Per quanto riguarda l'ausilio da me ricavato in questi scritti: il primo mi ha suggerito la teoria dei limiti al diritto all'informazione, fondata sui doveri, in modo da evitare l'invasione disordinata di notizie eterogenee (oggi *fake news*).

Il secondo volume ha suggerito a diversi studiosi di approfondire il tema della efficacia orizzontale dei diritti costituzionali, cioè verso i terzi.

La partecipazione a volumi collettanei sia per i colleghi (19) che per il Papa (20) confermano la correttezza e la serietà del suo impegno.

La fecondità del suo pensiero scientifico si traduceva anche nella vita concreta, professionale o istituzionale, dove ha avuto rapporti di influenza autorevole, oltre, ovviamente, che con l'Università, anche con la Magistratura ordinaria nel Consiglio del CSM (21) con quella contabile, con quella tributaria, con quella amministrativa, anche con gli ambienti della Repubblica di San Marino, nella sede universitaria; fu anche nell'Università di Urbino (22); il ruolo fu notevole ed efficace, ma, in tutta questa massa di dati, non dedico spazio a ciò che è già noto al mondo universitario e istituzionale (23).

9. *La sua personalità nelle istituzioni*

Anche al di fuori dell'Università esprimeva la Sua forte capacità di iniziativa e realizzazione.

Prima che fosse Sindaco di Montaldo di Mondovì, lo presentai al Direttore Generale della Rai, Willy Di Schiena, che Lo apprezzò tanto da concedergli, per la Sua amata Montaldo, uno spazio televisivo nei tempi dell'*Intervallo*, che, all'epoca, veniva dedicato solo alle città di rilievo nazionale.

10. *La testimonianza per la esemplarità della sua vita anche alla stregua del Quinto Vangelo valorizzata dall'esempio di Giovanni Paolo II*

Fu felicissimo, anche nei momenti più dolorosi, e scoprii come la Sua personalità fosse aperta in tutte le direzioni in cui poteva fare cosa gradita al Suo prossimo (come ha ricordato Raffaele Caterina), agli allievi, agli amici di ricerca, fino ai cittadini di Montaldo ed a tutti gli altri che aveva modo di incontrare e questa dimensione ha sempre conservato anche du-

rante la malattia, come ha ricordato Sicardi, vivendo, in maniera esemplare e con serenità straordinaria, il Quinto Vangelo, quello del dolore, come Giovanni Paolo II aveva insegnato e testimoniato (24).

Tale suo modo esemplare di affrontare la sofferenza non era un atteggiamento stoico; egli avvertiva la fragilità della nostra dimora terrena ma non se ne lamentava; era fermamente convinto e pieno di speranza che la sua vita più grande (il suo spirito) non sarebbe mai cessata, ma nel momento del passaggio alla terra ed ai cieli nuovi si sarebbe ampliata come riteneva auspicabile che, per tutti, fosse così.

Si tratta di concetti evangelici per i quali vedi F.F. CARVAJAL, *Parlare con Dio*, vol. IV, Milano, 2014, p. 376 (vi sono anche altre edizioni).

Lasciava sempre, negli incontri, spunti di riflessione, di vivace comunicazione, che rendevano gradita la conversazione e la frequentazione, che, pur nella cordialità, lasciavano trasparire la sua serietà scientifica e l'onestà intellettuale e morale (25).

Questo incontro di oggi, consente di mettere insieme e risistemare una varietà di spunti, di impegni e risultati che, con la presenza attiva di Giorgio, si sono realizzati nel mondo universitario e della ricerca giuridica.

Penso, quindi, di dover aprire questo Convegno con un ringraziamento a Giorgio per la Sua continua disponibilità verso chi lo ha conosciuto e frequentato e per coloro che lo potranno conoscere per i suoi scritti e per le testimonianze che continua a ricevere da amici ed estimatori.

Appendice

Giorgio Lombardi: profili inediti dell'itinerario scientifico, umano e spirituale

di *Aldo Loiodice*

Sommario

(*) Presidenza del convegno a Torino del 2 ottobre 2020. (**) Personalità di Lombardi, itinerari ed ambienti. (***) Ringraziamento finale e ricordi di raccordo.

(1) Saluti e ringraziamenti ai convegnisti di Torino ed agli organizzatori. – (2) Iniziali percorsi, rapporti di famiglia, attenzioni pei giovani. – (3) Costituzionalismo latino con Pierangelo Catalano, avvio. – (4) Gli studiosi pugliesi e gli orientamenti scientifico-accademici di Lombardi. – (5) Giuseppe Abbamonte e l'impostazione scientifica di Lombardi. – (6) Giuseppe Guarino e il realismo giuridico. – (7) Giuseppe Morbidelli e Giorgio Recchia – il diritto comparato nei suoi effetti scientifici e pratici. – (8) Enrico Dalfino: la tutela della dignità umana. – (9) Il costituzionalismo latino e i suoi sviluppi differenziati. – (10) La partecipazione alle selezioni concorsuali e la Scuola Universitaria napoletana. – (11) Antonio Baldassarre, Antonio D'Atena e le altre Scuole Universitarie. – (12) Riparto dell'impegno tra l'attività scientifica e quella professionale. – (13) Le selezioni concorsuali nel ventennio 1990-2010. – (14) Metodologia nel diritto comparato. – (15) La partecipazione ai convegni e alle iniziative dell'AIC. – (16) La fecondità dell'impostazione scientifica sui doveri costituzionali. – (17) Poteri privati ed ampliamento dell'orizzonte costituzionale. – (18) L'effetto traslativo della tutela delle libertà. – (19) Partecipazione agli studi in onore di colleghi ed amici. – (20) La presenza significativa nel volume internazionale in onore di Giovanni Paolo II. – (21) Magistratura ordinaria ed amministrativa e rilevanza scientifica dell'impegno nella giurisdizione. – (22) La presenza costante della dimensione spirituale. – (23) Le sollecitazioni gradite a Lombardi nell'impegno scientifico. – (24) La testimonianza del dolore nella sua vita e la sensibilità per le sofferenze degli amici. – (25) I venticelli di probabile persecuzione giudiziaria con ipotesi accusatorie infondate e farneticanti, verso numerosi professori di Diritto costituzionale dal 2008. – (26) Indice dei nomi.

(*) *Presidenza del convegno a Torino del 2 ottobre 2020*

Testo della relazione introduttiva al convegno "*Spazio e Frontiera in ricordo di Giorgio Lombardi (1935-2010)*" Torino 2.10.2020 preceduta dalla presidenza di Elisabetta Palici di Suni con le testimonianze di Dogliani Mario, Sicardi Stefano e Zagrebelsky Gustavo; la presente appendice è stata terminata nella sua stesura a Pescara il 2 ottobre 2021 (è singolare che sia venuta a cadere il giorno

stesso, ad un anno di distanza dalla celebrazione del convegno in onore del nostro caro amico Giorgio).

Si tratta del giorno che, nella liturgia ecclesiale, è dedicato agli angeli custodi; giorno, peraltro, nel quale un raffinato giurista (Maestro di spiritualità laicale, approdato agli altari) Josemaria Escrivà "*vide*" innumerevoli laici impegnati nel lavoro, nella società e nella famiglia attraenti per la gioia spirituale comunicata in tutti i cammini del mondo.

(**) *Personalità di Lombardi, itinerari ed ambienti*

La personalità complessa e poliedrica, le qualità elevate e le virtù umane di Giorgio Lombardi vengono indicate, con naturale sintesi, nel testo; per evitare di far ritenere che queste memorie possano risultare solo "romantiche" e sentimentali, si deve fare rinvio al presente apparato di note biografiche e storiche; da esse appare quanti ambienti, scuole scientifiche, circoli e gruppi universitari siano stati da lui attinti e ravvivati e quali iniziative scientifiche, accademiche e culturali siano state da lui realizzate, attinte o avvertite (nel loro rilievo) in un quadro di relazioni famigliari, umane ed amichevoli efficacemente gestite nell'arco della sua vita; la vita, in fondo, si può descrivere, con metodo più efficace, seguendo i profili concreti e quotidiani dell'Amore (nella tipologia indicata da Paolo di Tarso nella lettera ai Romani); in questo modo, emerge la sua complessiva personalità, in qualsiasi dimensione fossero le parole, le opere o le omissioni o anche i pensieri (leggibili negli scritti). Emerge, così, l'influenza autorevole da Lui offerta nei vari ambienti ed alle varie persone (il suo prossimo); talvolta una notizia o un episodio (ed i suoi collegamenti) sono il frutto di una battuta (nei colloqui o a telefono) che mi apriva tutto un mondo dei suoi pensieri e conoscenze che, spesso ero solito annotare.

Non è poco, ma si badi che non è nemmeno tutto; infatti, tutti i personaggi, gli accademici, gli studiosi, i magistrati e le persone menzionate nelle note presenti sono solo una limitata parte, comune anche a me, del mondo e degli ambienti nei quali la personalità di Giorgio Lombardi si è mossa più ampiamente ed articolatamente con garbo, signorilità e buon umore; tratti tipicamente cristiani, (ricordo Aldo Sandulli che, per il non credente, qualora avesse avuto questi connotati umani e psicologici, parlava di persona *naturaliter christiana*).

(***) *Ringraziamento finale e ricordi di raccordo*

La raccolta e la selezione dei ricordi e dei fatti rilevanti e notevoli mi è stata consentita anche dall'aiuto puntuale e preciso di Roberto Colella, esperto di tecniche, archiviazione informatica e processi telematici; Giuseppe Ferrara (che ha abbandonato l'aiuto alla fine ed ha collaborato solo in parte) e, da ultimo, Agnese Notarangelo, avvocato amministrativista che ha superato un concorso presso il Politecnico di Bari e, dopo la laurea, si è formata con uno stage presso il TAR Puglia a Bari. Questi aiuti mi hanno consentito di organizzare ed ordinare tutto il materiale esistente e trascrivere le linee principali di queste mie memorie.

Avendo, poi, avuto un periodo di notevoli difficoltà, ho potuto dedicarmi alla ricerca, raccolta di questi dati grazie alla serenità ricevuta dall'impegno di Nicola Bonasia, ottimo avvocato civilista di Bari che si è occupato dei problemi che mi portavano via molto tempo e mi impedivano di concludere questo lavoro; per l'aiuto al consolidamento, anche spirituale, del mio impegno a definire il lavoro organizzativo e di selezione dell'apparato di note devo ringraziare Renato Piccoli, giornalista del Tg3 che mi ha accompagnato al corso di ritiro spirituale del 15-18 luglio 2021 al Centro di Castel Romano nel Comune di Castel Grandolfo dove mi sono rinforzato, ancor più, grazie anche alle conversazioni e direzione del Prof. Giulio Ianniello (Preside della Facoltà di Ingegneria del Campus Biomedico di Roma, Ordinario nel settore disciplinare dell'informatica) che ha condotto il corso con efficacia notevole; Renato Piccoli ha contribuito anche ai recenti servizi giornalistici del TG3 sullo sbarco di ventimila albanesi a Bari l'8 agosto 1991 quando Enrico Dalfino era Sindaco di Bari; era ordinario di diritto amministrativo (allievo di Sica, poi di Giannini); gli è stata resa giustizia in questo servizio giornalistico perché, alla fine, non può prevalere il contrasto o lo scontro.

Anche Nino Castellaneta, noto avvocato penalista di Bari, molto stimato da Achille Lombardo Pijola (già Presidente dei Penalisti Italiani) mi ha aiutato a non dare eccessivo peso a tutti i problemi che mi hanno investito in questo periodo. Dopo 55 anni di professione, dovendo mettere in moto un meccanismo di passaggio alle nuove generazioni della esperienza e documentazione professionale, ho incontrato notevoli difficoltà nel riordinare e la collaborazione di Adriana Pietrasanta, Dirigente della Cancelleria del Tribunale Civile in quiescenza, ha determinato un nuovo ordine nell'archivio (consentendomi un maggior senso di tranquillità nella attività di passaggio alle nuove generazioni di tutto un patrimonio di dati). Infine, ma non come ultimo dovere di gratitudine, ritengo di dover ringraziare la figlia acquisita dal matrimonio con Francesca, Mariangela che, pur avendo sensibilità e formazione giuridica con un notevole spessore culturale e spirituale con perspicacia nell'osservazione, ha preferito dedicarsi all'impegno totale e globale per la famiglia (con due splendidi figliuoli: Enzo, 18 anni, Francesca, 10 anni), la quale, con il marito Nino, nei periodi di mio soggiorno a Pescara, mi ha aiutato, con la mamma, a conservare la necessaria serenità e il dovuto equilibrio per selezionare note, appunti e ricordi molteplici, se non, addirittura, innumerevoli; aiuto completato dal soggiorno a Capri nella casa di mia moglie Francesca. Alla fine, ringrazio il Signore per avermi dato l'11° nipote da mia figlia Maria Alessandra (41 anni, che aveva già 3 figli) che si chiama Giorgio (Berardi) come il caro Maestro ed amico che onoriamo e come l'affettuoso, valido ed indimenticabile collega ed amico Giorgio Recchia.

(1) *Saluti e ringraziamenti ai convegnisti di Torino ed agli organizzatori*

"Grazie ad Elisabetta Palici di Suni per avermi introdotto alla presidenza di questo ottimo ed opportuno incontro in ricordo del nostro caro amico e maestro Giorgio Lombardi.

Buongiorno a tutti.

Ringrazio coloro che mi hanno affidato questo onore e saluto tutti i partecipanti ed in particolare gli amici e Colleghi torinesi, che ci seguono.

Un vivo ringraziamento alla moglie, Francesca, ed al figlio Marco, per le iniziative in memoria di Giorgio, che suscitano sentimenti e ricordi per la Sua poliedrica personalità ora delineata da Dogliani, Sicardi e Zagrebelsky.

Mi sia consentito ringraziare Anna Maria Poggi per la cortese telefonata di invito a presiedere questo Convegno e la Prof.ssa Tanja Cerruti per il gentile aiuto che mi ha dato.

Queste memorie significative si legano ad un continuo collegamento con Giorgio non solo negli incontri personali, nelle telefonate o nella corrispondenza ma anche nei convegni e nelle iniziative scientifiche.

L'attuale mia presenza in questo convegno mi riporta all'anno 2011 quando Giorgio non era più con noi ed io venni qui a Torino a presiedere il convegno dell'AIC al Teatro Carignano nella prima sessione (l'altra sessione fu presieduta da Claudio Rossano).

La realizzazione di questo convegno dell'AIC fu progettata quando il caro Giorgio era ancora tra noi ed era lucido e consapevole e seguiva, anche se nel dolore, tutte le vicende degli amici e dei colleghi.

È trascorsa una vita, spesso insieme, in un impegno entusiasmante e vivace (rievocando queste note, per lui, è come se ricordassi gran parte della mia vita nella quale egli ha avuto molta influenza benefica)".

(2) *Iniziali percorsi, rapporti di famiglia, attenzioni pei giovani*

Già prima della laurea manifestava notevoli interessi con le sue iniziali pubblicazioni, di rilevante spessore culturale; formatosi sotto la guida del Prof. Franco Pierandrei con cui si laureò (sul tema del diritto di proprietà); ebbe, poi un lungo soggiorno ad Heidelberg dove incontrò (e divenne amico di) WALTER LEISNER, per il quale, sapendo di fargli cosa gradita, scrissi in *Rassegna di diritto pubblico*, 1967, 154 ss. la recensione al suo volume dal titolo *Offentlichkeitsarbeit der Regierung im Rechtsstaat.*

Non posso trascurare anche l'attenzione affettuosa che aveva per la mia famiglia. Già, appena due anni dopo l'incontro al Convegno di Firenze, per il Battesimo di mia figlia Isabella (nata il 7 febbraio 1967), mentre le telefonate cominciarono a moltiplicarsi, egli volle inviare un signorile ed elegante dono di argento lavorato ed antico; suscitò in mia moglie Aura un notevole senso di stima e di simpatia che si è sviluppato nelle frequentazioni tra le nostre famiglie; ebbe anche attenzione per Isabella, ancora al ginnasio, quando gli raccontai che l'avevo portata a Barcellona per la partita Italia – Brasile per i mondiali di calcio del 1982 (in cui l'Italia secondo l'opinione dei *media* non aveva alcuna prospettiva di vittoria – v. *Gazzetta del Mezzogiorno*, domenica 4 luglio 1982, pubblicata di nuovo (per ricordo) in data 4 luglio 2021 – "*Domani col Brasile, aspettando l'ultimo miracolo*"), perché Isabella meritava il premio, avendo superato gli esami del 5° ginnasio con voti eccellenti; tra cui un dieci era per la lingua francese,

che Giorgio parlava correntemente e che Isabella perfezionò anche dopo, negli studi successivi, quando, laureata, avendo vinto una borsa di studio del CNR, si recò a svolgere, per un anno, le sue ricerche sulla giustizia amministrativa in Belgio con il Prof. Delpérée Francis (che ben conosceva gli scritti di Giorgio Lombardi). Si era laureata con Franco Paparella in Diritto amministrativo sul tema della Valutazione di Impatto Ambientale.

L'attenzione verso i giovani si espandeva in tutte le sedi e nelle occasioni che riteneva profittevoli.

La conoscenza di lingue straniere era per lui fondamentale.

Tra i giovani torinesi, a laurearsi con lui è Tanja Cerruti, addottoratasi poi con Franco Pizzetti.

Della Cerruti apprezzava la conoscenza delle lingue serba e ceca e, come per altri giovani di valore da lui seguiti, ne apprezzava le potenzialità di ricerca.

Non a caso, ella è poi diventata professore associato e la sua prospettiva di successo accademico è stata coronata dal recente accesso alla prima fascia.

Nasi Claudia si avviò agli studi scientifici del diritto vincendo un concorso di ricercatore valutata da una Commissione da me presieduta.

Non faceva distinzioni né preferenze tra i giovani torinesi che si dedicavano proficuamente alla ricerca scientifica; ha seguito Mario Eugenio Comba, che è giunto a diventare ordinario di Diritto pubblico comparato e ricordo che scrisse, con lui, il testo "*Federalismi*" nel volume di E. PALICI DI SUNI ELISABETTA (a cura di), *Diritto costituzionale dei Paesi dell'Unione europea*, Padova, 2007, p. 71; anche per Andrea Giorgis si compiaceva sia per le sue qualità scientifiche che politiche; Giorgis, infatti, è diventato parlamentare e poi anche Sottosegretario alla Giustizia nel II Governo Conte. Lombardi lo apprezzava per le sue capacità scientifiche, avendo scritto sui diritti fondamentali, sulle forme di governo e sulla giustizia costituzionale; ma, in particolare, apprezzava (ed è oggi qui presente) Elisabetta Palici di Suni che è stata sempre molto vicina a Giorgio. Ricordo che discutemmo sul volume da lei scritto su "*La funzione normativa tra Governo e Parlamento: profili di Diritto comparato*". Si delinea come testo utile per approfondire ipotesi di revisione costituzionale.

Anche Enrico Grosso era tra i giovani di ottime prospettive; egli, infatti, come prevedeva Giorgio, si avviò per una carriera scientifica impegnata e produttiva, nella quale è giunto sino all'ordinariato. Già dal 1992 destava attenzione con il primo scritto *Una nuova disciplina della cittadinanza italiana*, in *Giur. it.*, 1992, IV, p. 320 ss.

Si interessava anche del mio ultimo figlio Marco Sabino che, laureatosi alla Luiss, diventò dottore di ricerca sotto la guida di Antonio D'Atena e, pubblicando alcuni scritti di Diritto regionale, suscitò la sua attenzione; successivamente, però, sposatosi e trasferitosi a Bari, ha svolto la professione di avvocato amministrativista; infine, ha optato per la carriera di Magistrato.

Egli immaginava che Marco Sabino, essendo eccellente in matematica, si avviasse per una carriera scientifica seguendo il suo professore Gianni Salgarelli ottimo matematico dei licei; ma, parlandone con Giorgio, mi venne in mente l'a-

neddoto, che ho più volte raccontato, riguardante il preside della Facoltà di giurisprudenza di Bari degli anni '60 Prof. Francesco De Robertis, secondo il quale chi ama veramente il diritto e vuole seguirne i percorsi, deve prima laurearsi in matematica e poi avviarsi per la carriera giuridica.

Questo tipo di itinerario, forse, l'avrebbe potuto seguire mio genero Marco Berardi che si è laureato in matematica; però, avendo egli acquisito il livello di scienziato matematico a livello internazionale con ottime pubblicazioni in lingua inglese, si è specializzato prima nell'Università di Atlanta, negli USA e poi è divenuto ricercatore del CNR in Italia.

Di fronte alle varie notizie di famiglia, ricordo come si commosse quando mi parlò di suo figlio Marco, con giusto orgoglio, per la sua carriera diplomatica con esperienza in Giappone; abbiamo poi appreso, oggi, che egli è stato nominato ambasciatore in Tanzania, con grande riconoscimento dei suoi meriti.

(3) *Costituzionalismo latino con Pierangelo Catalano, avvio*

Tra gli impegni per la riforma dell'ordinamento universitario lo interessavano, in diverse dimensioni, anche quelle proposte, con varie iniziative, nelle diverse e prestigiose occasioni convegnistiche ed associative, per le quali pubblicai il lavoro *Ordinamenti Universitari e Diritto Romano*, in *Index* diretto da Luigi Labruna, Napoli, 1973, p. 145 ss.; A. LOIODICE, *Originalità del costituzionalismo latino: spunti ed interrogativi*, in *Dir. soc.*, 1981, p. 872 ss.

Iniziavano, così, alcune riflessioni sul costituzionalismo latino sollecitate da Pierangelo Catalano.

Si può fare rientrare, nelle vie di sviluppo delle ricerche sul costituzionalismo latino, anche il tema del potere negativo, P. CATALANO, *Diritti di libertà e potere negativo (Note per l'interpretazione dell'art. 40 Cost. nella prospettiva storica)*, in *Studi in memoria di Carlo Esposito*, vol. III, Padova 1973, p. 2004 ss., che si collega anche a P. CATALANO, *Tribunato e resistenza*, Torino, 1971; G. LOMBARDI, *Potere privato e potere negativo,* in *Autonomia e diritto di resistenza. Studi sassaresi* (serie III), vol. III, a.a. 1970-71, p. 474; G. GROSSO, *Il diritto di sciopero e l'intercessio dei tribuni della plebe,* in *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, 1953; F. PIZZETTI, *L'Ombudsman nelle regioni e negli altri enti territoriali, ivi*, p. 205, che sottolinea una «duplice esigenza: quella di estendere la tutela dei cittadini al di là degli ordinari rimedi giurisdizionali o amministrativi e quella di consentire una vigilanza sull'operato dell'amministrazione più penetrante di quanto permettano i sistemi di controllo vigenti», L. VOLPE, *In search of the administrative morality: l'ondivago successo dell'Ombudsman dalla patria baltica alla Cordigliera delle Ande,* in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2006, p. 1596 ss., che analizza sotto questo profilo l'evoluzione del concetto di separazione dei poteri con l'obbligo per i giudici di arrestarsi di fronte alla discrezionalità amministrativa, A. TORRE, *Maladministration, tutela del cittadino e controllo parlamentare: il Parliamentary Commissioner britannico,* in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2006. Lo sviluppo delle indagini (nella prospettiva del Costituzionalismo Latino) era interesse degli studiosi di diritto sia romanistico sia comparato ed ha portato alle

giornate sul potere negativo, *Tribunado – Poder negativo y defensa de los derechos humanos. Segundas Jornadas Italo-Latinoamericanas de Defensores Cìvicos y Defensores del Pueblo. En homenaje al Profesor Giuseppe Grosso (Torino, 8-9 settembre 2016),* A. TRISCIUOGLIO (a cura di), in *Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.*

(4) *Gli studiosi pugliesi e gli orientamenti scientifico-accademici di Lombardi*

a) *orientamenti per i giovani e sollecitazioni per grandi impegni*

Giorgio Lombardi indicava ai suoi allievi ed a quelli degli amici parecchi ed originali motivi di riflessione; egli partecipò con entusiasmo all'impresa che ha condotto oltre 400 giuristi di tutto il mondo e di tutte le fedi religiose a rendere omaggio al Papa Giovanni Paolo II pubblicando gli *Studi in onore di Giovanni Paolo II nel XXV del suo pontificato* (*le vie della giustizia)*, A. LOIODICE-M. VARI (a cura di), Roma, 2003 (d'ora in poi: *Studi Gv. P. II*). In questo volume hanno scritto molti suoi colleghi ed allievi, seguiti e formati da Giorgio e a lui cari, tra i quali anche Isabella Loiodice, che nel profilo comparatistico, pubblicò un volume sulla *Giustizia amministrativa in Belgio,* apparso per il *Trattato di Diritto Amministrativo* diretto da G. SANTANIELLO, Padova, 1996, nel volume curato da G. RECCHIA, *Ordinamenti europei di giustizia amministrativa*, Padova, 1996.

Egli, in fondo, considerava la Scuola degli studiosi pugliesi un'espansione significativa del suo ambito scientifico (a lui collegato e da lui molto apprezzato) e se ne traeva chiara riprova nei rapporti che aveva con ognuno: non solo con me, ma anche con Luigi Volpe, Alessandro Torre, Giocoli Nacci, Lello Rodio, ma, soprattutto a Lecce, con Vincenzo Tondi della Mura e Michele Carducci. All'inizio del mio impegno universitario a Bari avevo appena iniziato la professione e dal mio studio passarono alcuni giovani studiosi di valore che poi hanno avuto un'ottima carriera, a partire da Rodio, autore di notevoli pubblicazioni scientifiche, che è stato prima incaricato a Lecce e, poi, è diventato associato a Bari e, quindi, ordinario di Diritto costituzionale a Bari; tra essi, c'era anche Emilio Toma che iniziò con delle ottime produzioni scientifiche, ma, al tempo stesso, non essendo strutturato nell'Università, svolgeva l'attività professionale e anche una qualificata attività politica; quando si creò l'occasione perché potesse entrare nei ruoli, egli rinunciò a presentare la domanda perché vi era la richiesta di partecipazione di Maria Grazia Nacci, altra persona di qualità che, poi, vinse il concorso di ricercatore ed ha svolto una prestigiosa carriera universitaria. Adamo Giuseppina, che si laureò in diritto costituzionale (v. riv. *Nel Mese*, 1991, fasc. 9, p. 28), cominciò con una prospettiva universitaria; ha svolto la pratica forense con l'avvocato Saverio Dodaro (uno dei migliori amministrativisti dell'epoca) ed è poi stata all'Ufficio Studi (o Legislativo) del Ministero dell'Interno, per poi diventare Giudice amministrativo ed assumere servizio presso il TAR di Lecce e il TAR di Bari (carriera nella quale è giunta ad essere Presidente di Sezione e Componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa). In questo periodo, anche Leonardo Spagnoletti ebbe a frequentare il mio studio e

l'Università; egli aveva notevoli capacità scientifiche che, poi, ha dimostrato attraverso diverse pubblicazioni e una carriera in magistratura elevata e ricca di successi; ricordo che riferii a Giorgio come mi avesse impressionato questo giovane che da studente, agli esami di Diritto costituzionale, è stato l'unico, in tutti gli anni, ad aver avuto la capacità di esporre i contenuti dei miei (complessi) scritti relativi alle leggi rinforzate e, cioè, alle leggi di esecuzione dei trattati internazionali, che mi ha lasciato veramente ammirato; egli, quindi, è diventato Giudice ordinario ed è poi passato prima al TAR e poi al Consiglio di Stato dove è molto apprezzato ed è diventato componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa.

Furono, invece, strutturati nel personale docente universitario Giovanni Bianco che conosceva bene il polacco e svolgeva indagini su quell'ordinamento e Maria Alessandra Sandulli che aveva notevoli capacità scientifiche sia in costituzionale che amministrativo e divenne ricercatrice presso l'Università di Bari, acquisendo, dopo qualche tempo, la qualifica di professore associato in Diritto amministrativo e, quindi, ordinario nella medesima disciplina, nella quale ha contribuito con produzione scientifica di notevole spessore ed iniziative culturali, convegnistiche ed editoriali molto apprezzate. Svolge l'attività eccellente di avvocato amministrativista (che, secondo Lombardi, arricchisce le occasioni per capire e approfondire i temi aventi valore scientifico).

Ilia Pannacciulli e Francesco Perchinunno hanno proseguito l'itinerario scientifico essendo ricercatori; la prima è diventata anche professore aggregato a Bari e, il secondo, professore incaricato aggregato alla Facoltà di Giurisprudenza di Taranto.

Negli stessi anni all'Università di Lecce, Nico Grasso diveniva ricercatore di diritto costituzionale e, dopo notevoli ed apprezzate pubblicazioni scientifiche, è diventato professore associato della medesima disciplina, valutato favorevolmente ed apprezzato, dal giudizio di una commissione da me presieduta e della quale faceva parte anche Vincenzo Cocozza di Napoli e, nella stessa selezione, ha vinto anche Marco Galdi allievo di Fenucci, chiamato poi all'Università di Salerno.

Negli anni successivi anche Antonio Pinto manifestava ottime attitudini alla ricerca (v. riv. *Nel mese*, 1994, fasc. 4, p. 4), ma poi si è specializzato in maniera qualificata come ottimo avvocato civilista, giungendo ai livelli più elevati di tutela professionale nell'Associazione dei consumatori. Suo fratello Michelangelo Pinto, anch'egli di notevole qualità e spessore culturale si è avviato verso la professione, ma nella specifica impostazione dell'avvocato amministrativista dove ha raggiunto livelli qualificati.

Anche i gemelli Angelo e Gianluca Di Gioia (figli del Prefetto Domenico Di Gioia, poi divenuto professore associato al Politecnico di Bari) si laurearono in Diritto costituzionale con me, ma hanno sviluppato un'attitudine professionale notevole che li vede ora impegnati negli Studi e nelle imprese di Milano con ottima posizione e dignità (v. riv. *Nel mese*, 1995, fasc. 6, p. 12).

b) *la Scuola pugliese: l'avvio dei giovani alla carriera scientifica*

L'approdo ai livelli più elevati della carriera universitaria e scientifica prendeva le mosse dal ruolo di ricercatore. Giorgio, infatti, era molto attento a questi profili e sosteneva che i giovani dovessero essere formati bene per il raggiungimento del traguardo finale a servizio della scienza e per la risoluzione dei problemi della comunità.

Questo progetto di formazione scientifica ipotizzato da Giorgio ha potuto avviarsi non appena approdai all'ordinariato. Come prima sede ebbi l'Università di Messina, nel 1978, dove fui accolto molto benevolmente da Temistocle Martines, poi riuscii, nell'anno successivo, a rientrare a Bari grazie alla solidarietà ed all'aiuto che mi venne da Vincenzo Starace, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Bari e maestro di diritto internazionale (non so se avesse avuto qualche suggerimento in tal senso da Giorgio).

Intanto nel 1981 (preceduto da una telefonata di Giorgio) feci visita a Palermo al professor Pietro Virga che faceva parte della commissione che mi confermò nel ruolo di ordinario. Ricordo di aver riferito a Giorgio che uno dei vincitori del concorso (in cui lui fu protagonista), Armando Mannino, mi venne a prendere all'aeroporto per portarmi dal professor Virga.

Tra questi giovani, a Bari, c'era Michele Dionigi, che vinse il posto di ricercatore assegnatogli da una commissione presieduta da Antonio Baldassarre; Ignazio Lagrotta che è diventato di recente associato ed è stato seguito da Piero Logroscino (un mio allievo quest'ultimo, segnalato all'attenzione di Giorgio, che ha raggiunto i gradi più elevati della carriera universitaria, divenendo ordinario di Diritto pubblico); in particolare, ha suscitato, in Giorgio, una favorevole impressione il volume di Logroscino sul federalismo riguardante la comparazione tra Europa e Brasile, pubblicato nella collana *Profili di innovazione*, da me fondata nel 1999 (il 25 aprile) promossa dall'Istituto di diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza, all'epoca, da me diretto e stampata per i tipi della editrice Cacucci, che ha pubblicato ad oggi più di cinquanta volumi; l'attuale direzione è stata affidata a Raffaele Guido Rodio ed a Vincenzo Tondi della Mura.

Giorgio Lombardi non riusciva a seguire né a conoscere tutte le potenzialità scientifiche dei giovani studiosi pugliesi; infatti non conosceva gli allievi di Gabriele, salvo Annamaria Nico che vinse il concorso di professore associato bandito dall'Università di Milano nella cui commissione era presente anche Gabriele insieme a Paola Bilancia; all'esito di questo concorso vinse anche Federico Gustavo Pizzetti, allievo della Bilancia che era componente della stessa commissione.

c) *l'approdo all'ordinariato e la prosecuzione del lavoro nella formazione delle nuove generazioni*

Giorgio riteneva che fosse necessario formare le nuove generazioni con piena responsabilità e portarle a concludere la loro formazione fino all'ordinariato. Il mio allievo, Raffaele Rodio, fu da lui seguito con molta attenzione e, a sua volta, egli, insieme ad Annamaria Nico, stanno seguendo Antonio Gusmai che di recente è divenuto associato insieme a Maria Grazia Nacci; in tal modo si sta realizzando il compito, da lui auspicato, di formare le nuove generazioni.

Anche Vincenzo Tondi, seguendo questo indirizzo di Giorgio, ha cominciato

a dare formazione ai giovani, tra i quali Michele Troisi che è già diventato professore associato nell'Università di Lecce.

Tutto questo si svolgeva in parallelo all'attenzione per i giovani che egli seguiva a Torino, in Piemonte o altrove. Basti, per Torino, l'esempio di Tanja Cerruti e delle sue uniche conoscenze linguistiche che, laureata con lui in diritto pubblico comparato sul federalismo jugoslavo, ha conseguito il successo finale del percorso scientifico, ottenendo l'abilitazione ad ordinario.

Pino Pisicchio, diventato ricercatore di Diritto costituzionale presso l'Università Pio V a Roma, poi abilitato per la fascia di ordinario nel Diritto pubblico comparato, nelle iniziali pubblicazioni si è occupato in maniera molto efficace (con me) dei lavori dell'Assemblea Costituente ed ha pubblicato *Moro e la Costituente*", Cacucci, Bari – v. riv. *Nel Mese*, 2005, fasc. 20, p. 5; egli ha avuto la singolare capacità di coniugare l'impegno politico di livello elevato tra Parlamento, Governo e Parlamento Europeo con la sua attività scientifica ed era molto apprezzato da Giorgio.

d) *i giovani, la ricerca e la professione*

Di questi giovani voleva sapere l'impegno scientifico come per i dottorandi di ricerca Michele Cascione, Ciro Testini, Pasquale Procacci e Tommaso di Gioia che poi non hanno proseguito la carriera universitaria ma, per la preparazione acquisita sul piano scientifico, si sono poi impegnati nell'attività professionale in maniera efficace; di Gioia e Procacci hanno continuato a coltivare il gusto dell'impegno di ricerca, pubblicando su alcuni temi di interesse scientifico comparato ed amministrativo.

Tommaso di Gioia, pur avendo vinto un dottorato di ricerca, rinunciò in favore degli altri candidati e, pur avendo naturali qualità culturali e attitudini per la ricerca scientifica, ha fatto sempre un passo indietro (a vantaggio degli altri) sia quando ha vinto il concorso di dottorato di ricerca, sia quando c'è stato un bando di ricercatore (che è stato vinto da altro candidato, poi passato alle scienze sociologiche); egli è ben noto a Giorgio perché ha manifestato la sua capacità in alcune pubblicazioni giuridiche (T. Di Gioia, *Cinema, diversità culturali e diritto alla creatività* nella collana *Prospettive nel diritto pubblico*, diretta da F. Vari, Bari, 2007) ed in altre di tipo storico contemporanee (Id., *Il sogno del re* (*3.1-4.11.2008, La più grance campagna elettorale della storia*), Capurso-Bari, 2009, distribuito da Feltrinelli; Id., *Obama 2012 – La vittoria del ceto medio – Come vincere una campagna elettorale perdendo quasi 4 milioni di voti*, Capurso-Bari, 2014) ed anche organizzando convegni qualificati (Id., *Investire nelle energie rinnovabili: un approccio sistematico*, Atti del convegno della Società Italiana Avvocati Amministrativisti, Bari, 14 e 15 maggio 2007, Bari, 2008); questo fu uno dei convegni per il quale Giorgio non poté venire, come si era sperato.

Anche Domenico Di Gioia, che, pur essendo già anziano, può considerarsi giovane dal punto di vista universitario (che ha coltivato efficacemente), fu molto apprezzato da lui e da Sandulli; diventò Prefetto di Lecce, trasferendosi da Bari (dove era nella Commissione di Governo della Regione Puglia) a Lecce, con la

moglie Stella e i figli, Lorella (che ha brillantemente seguito la carriera del padre), Angelo e Gianluca.

Tra i giovani che si avviavano agli studi giuridici nella prospettiva scientifica, Filippo Vari divenne ricercatore di Diritto costituzionale a Bari e ha poi proseguito nei gradi più elevati della carriera fino a divenire ordinario; pur avendo iniziato un'attività professionale brillante, egli ha preferito impegnarsi a tempo pieno nell'Università per potersi anche dedicare alla sua famiglia con la moglie Therése, in favore dei quattro splendidi figli che, come lui, conoscono e parlano anche la lingua tedesca.

Filippo era molto apprezzato da Giorgio, non solo per le sue qualità scientifiche, ma anche perché, come anticipato, parlava bene la lingua tedesca, da Giorgio utilizzata nei suoi soggiorni in Germania, seguito da Leisner.

e) *partecipazione dei pugliesi agli studi in onore*

Nel quadro degli studiosi pugliesi, è stata molto gradita da Giorgio la loro partecipazione ad un volume collettaneo di Studi in mio onore da lui proposto e seguito, cui essi contribuirono.

P. Giocoli Nacci, *"Incostituzionalità" della Corte costituzionale,* in *Studi in onore di A. Loiodice*, Bari, 2012, p. 1265; G. Laneve, *Le leggi interpretative nella centralità dell'attività di interpretazione*, *ivi*, p. 201; M.G. Nacci, *Magistrati e cariche pubbliche elettive e di governo: sull'introduzione di limiti più restrittivi per il transito in politica e del divieto di rientro nei ranghi della magistratura al termine del mandato. Profili costituzionali*, *ivi*, p. 1279; A.M. Nico, *Tutela dei diritti fondamentali: primautè, diritto più favorevole e controlimiti*, *ivi*, p. 893; Pisicchio P., *Antipolitica, governi, Costituzione*, *ivi*, p. 515; R.G. Rodio, *Primi rilievi sulla possibilità di individuare un dovere costituzionale alla correttezza dell'informazione telematica*, *ivi*, p. 1055; V. Tondi della Mura, *Riflettendo sull'informazione e la democrazia dopo «Wikileaks»: l'indagine penale ai tempi di «Dagospia»*, *ivi*, p. 1137; M. Troisi, *Stato e scuola. Ovvero, dell'incapacità di dirsi addio*, *ivi*, p. 1159; E. Follieri, *I poteri del giudice amministrativo nel decreto legislativo 20 marzo 2010 n. 53 e negli artt. 120-124 del codice del processo amministrativo*, *ivi*, p. 1447; A. Meale, *L'acquisizione degli interessi privati nel procedimento amministrativo: un diverso modo di tutela dell'interesse pubblico?*, *ivi*, p. 1477; P.L. Portaluri, *La discrezionalità strumentale della stazione appaltante e il modello organizzativo ed d.lgs. n. 231/'01*, *ivi*, p. 1493; M. Carducci, *Argomento comparativo e presunzione di isomorfismi interordinamentali: spunti critici dalla prospettiva latinoamericana*, *ivi*, p. 1577.

Al di fuori degli scritti dei suddetti autori delle università pugliesi hanno suscitato interesse in Giorgio anche gli interventi di A. Ruggeri, *Note minime in tema di democrazia interna dei partiti politici*, in *Studi in onore di A. Loiodice*, Bari, 2012, p. 77 (un problema che diventa ancor più di grande attualità per le organizzazioni e movimenti politici che hanno dimenticato le caratteristiche, le finalità e la struttura dei partiti) e di A. Saitta, *Sull'uso della delega legislativa*

per l'emanazione del codice del processo amministrativo (d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104), *ivi,* p. 263 (l'interesse di questo scritto è per il collegamento tra i profili costituzionali e quelli amministrativi nei quali l'autore ha una particolare propensione all'approfondimento scientifico).

f) *giuristi pugliesi nelle altre discipline*

Erano a Lui anche noti, non solo per le notizie pubblicate nella riv. *Nel Mese*, ma anche per alcune nostre conversazioni, gli studiosi del settore del Diritto ecclesiastico come Raffaele Coppola, Gaetano Dammacco (che, con me, ha fondato l'Università telematica "Giustino Fortunato"), Paolo Stefanì, fratello di Giovanni Stefanì (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari).

Il primo professore di Diritto ecclesiastico e canonico alla Facoltà di Giurisprudenza fu Renato Baccari che, poi, partecipò al Comitato Scientifico per gli Studi in onore di Giovanni Paolo II; in quell'epoca (eravamo agli inizi degli anni '60), il docente più anziano, dopo il Professore Baccari, era Giovanni Tondi della Mura che aveva notevoli pubblicazioni in Diritto ecclesiastico, un ottimo canonista ed anche avvocato matrimonialista.

Nel diritto ecclesiastico a Bari alla scuola di Dammacco si è formata Roberta Santoro che, prima ricercatore, è divenuta professore associato di diritto ecclesiastico. Con Dammacco abbiamo contribuito a fondare l'Università telematica Giustino Fortunato alla quale contribuì anche Innocenzo Santoro, noto studioso per le pubblicazioni sulla legislazione universitaria e sulla raccolta dei testi di tale legislazione commentata e pubblicata con l'editore Cacucci; egli era stato direttore amministrativo a Bologna, poi a Lecce ed infine a Bari. Inoltre è diventata professore associato anche un'altra allieva di Dammacco, Maria Luisa Lo Giacco, sua allieva sin dagli inizi e sostenuta ed apprezzata nella varia progressione della sua carriera scientifica.

Nel settore internazionale, Gabriella Carella, Antonella Damato e Marina Castellaneta che hanno sempre avuto sensibilità per gli studi costituzionalistici.

Si tratta di studiosi che fanno capo alla scuola di internazionale fondata da Capotorti (che è poi passato all'Università di Napoli) e sono allievi di Vincenzo Starace che fu determinante nel mio ritorno a Bari.

Antonella Damato è la sorella di Anna Damato (che ha conosciuto i miei rapporti con Giorgio) che ha lavorato moltissimi anni con me fino a quando ha cessato la sua vita insieme ad Emanuele Chiummo vice prefetto; non hanno seguito la ricerca scientifica ma svolgevano solo attività professionale.

Nel Diritto amministrativo era molto apprezzato Piernicola De Leonardis, che aveva cominciato nel 1962 i suoi studi scientifici nel Diritto amministrativo e che vinse un concorso ad ordinario nel Diritto pubblico, giudicato favorevolmente da una Commissione presieduta da Alessandro Pace e con la partecipazione di Francesco Gabriele. Anche Franco Paparella era noto a Giorgio, specie per la monografia (che gli valse la cattedra) sulla "presupposizione" che esprimeva notevoli approfondimenti nel Diritto amministrativo attingendo anche alla Teoria generale del diritto. Sia Paparella che Caputi Iambrenghi [autore di apprezzati scritti sui beni pubblici (anche nell'Enciclopedia Giuridica Treccani)] vinsero la cattedra, giudicati favorevolmente da una Commissione della quale faceva parte Enrico Dalfino insieme a Massimo Severo Giannini e Giuseppe Guarino che si complimentarono per il livello qualitativo degli studiosi pugliesi. Il gruppo di studiosi amministrativisti si è poi arricchito delle cattedre assegnate ad Annamaria Angiuli (allieva di Caputi Iambrenghi) ed Agostino Meale (allievo di Paparella).

(5) *Giuseppe Abbamonte e l'impostazione scientifica di Lombardi*

Il volume di G. ABBAMONTE, *Libertà e Convivenza*, Napoli, 1954, era ben presente a Lombardi che, negli *Studi in onore di Giovanni Paolo II*, ebbe ad occuparsi del tema di *Libertà e comunità;* in tali studi apparve anche l'articolo interessante di G. ABBAMONTE, *Interessi in conflitto e ordinamenti sociali: prospettive di composizione*, p. 955.

Tondi della Mura, nella sua relazione all'odierno convegno, ha ben delineato l'impostazione scientifica di Lombardi; a partire dai rilievi sulla omogeneità del destinatario della normativa costituzionale che, nel nuovo sistema, è rappresentato «*dall'individuo visto nella sua essenza di persona umana*», per poi sottolineare che il «*concetto di persona umana, inserito nella concretezza del divenire costituzionale, non è determinato in modo astrattamente aprioristico*».

Il singolo cittadino è quindi chiamato a mediare personalmente la «*dialettica fra momento di doverosità e momento di libertà*».

(6) *Giuseppe Guarino e il realismo giuridico*

I rapporti con Guarino erano di notevolissima stima da parte di Giorgio per il grande Maestro che veniva ricambiata, pur non risparmiandosi il contraddittorio di opinioni differenti, G. GUARINO, *Governabilità planetaria e diritto naturale*, in *Studi Gv. P. II*, p. 20, dove, nonostante il richiamo allo *jus* naturale, non ha dismesso i connotati del realismo.

(7) *Giuseppe Morbidelli e Giorgio Recchia – il diritto comparato nei suoi effetti scientifici e pratici*

Giuseppe Morbidelli pubblicò in *Studi Gv. P. II* uno scritto che aveva qualche collegamento con gli interessi scientifici di Giorgio Lombardi, v. G. MORBIDELLI, *Suggestioni costituzionali dei messaggi pontifici in ordine al diritto di proprietà*, in *Studi Gv. P. II*, p. 587; riprendeva, infatti, il tema della tesi di laurea di Lombardi. Beppe Morbidelli era in grande sintonia con Giorgio. Egli fu presidente della commissione concorsuale, per professore associato di diritto comparato, nella selezione concorsuale in cui vinse Isabella.

Per me era un periodo molto duro. A febbraio dello stesso anno 2000, infatti, avevo perso mia moglie Aura.

Nel mese di luglio si svolse la prova orale e, nonostante avessi già acquistato

un biglietto aereo per Roma, non ebbi la forza di assistervi. In quel momento mi trovavo sul lago di Como per un ritiro spirituale ed ero abbastanza malmesso. Giorgio fu vicino ad Isabella sia tramite Morbidelli (Presidente della Commissione) e Giorgio Recchia (componente) che tramite Vincenzo Tondi che fu presente a Roma per il reperimento del materiale, necessario a svolgere la lezione di 45 minuti nelle 24 ore successive.

L'impegno scientifico di Isabella è proseguito e l'ha portata alla fase conclusiva dell'ordinariato in Diritto pubblico comparato; fu seguita da Giorgio e si è poi anche impegnata brillantemente nella professione dove ha avuto notevole successo; tuttavia, non ha mai trascurato gli splendidi figli che le sono molto vicini (Maria Alessia (25 anni, laureata alla Luiss in giurisprudenza e, al momento, sta svolgendo uno *stage* presso il Tribunale di Milano per il concorso in magistratura), Pietro (21 anni, si sta formando sui temi della Pubblicità, Psicologia e Mercato all'Università di Lugano) e Caterina (20 anni, che si è iscritta a Giurisprudenza a Roma Tre). I figli sono molto grati alla mamma che non li ha mai trascurati, seguendo gli insegnamenti di Giorgio.

Egli stimava molto Giorgio Recchia che era un ottimo studioso nel diritto pubblico comparato, avendo conseguito una seconda laurea alla Faculty of Law della New York University; anch'egli partecipò al volume per Giovanni Paolo II, v. G. RECCHIA, *Il preambolo della Costituzione dell'UE*, in *Studi Gv. P. II*, p. 776.

(8) *Enrico Dalfino: la tutela della dignità umana*

Enrico Dalfino mi ha aiutato durante la campagna elettorale per il CNR, sostenendomi nonostante Pietro Perlingieri avesse proposto un altro candidato barese: Franco Cipriani. Sia Giorgio che Pierangelo Catalano, però, furono irremovibili nel sostenere la mia candidatura. Egli fu felice del supporto datomi da Enrico Dalfino.

Nell'Università di Bari, in effetti, Perlingieri godeva di una certa autorevolezza; aveva seguito diversi allievi nel diritto civile andati brillantemente in cattedra. Tra questi, ci sono Giovanni Tatarano, noto a Giorgio che lo seguì insieme a Francesco Busnelli perché concludesse brillantemente la sua carriera scientifica; egli era stato notaio, giudice, professore incaricato e poi è diventato ordinario in diritto privato. La scuola di Perlingieri ha poi visto crescere la figlia Chiara e il figlio Marco (nella medesima disciplina).

A Bari operava anche l'orientamento scientifico facente capo a Nicolò Lipari dell'Università di Roma di cui Gaetano Piepoli è un notevole rappresentante di qualità che, oltre a ricoprire la carica di docente e quella di preside, è poi stato eletto in Parlamento.

Quando ne avevamo tempo, talvolta, parlavamo di Dalfino, della sua famiglia, di sua moglie Anna, di quando riceveva a casa sua Giuseppe Abbamonte, dei figli Lidia e Giuseppe, stimati professionisti, rispettivamente, nel campo medico e nell'avvocatura, ove quest'ultimo è stato eletto consigliere dell'Ordine.

La carriera universitaria di Enrico Dalfino è iniziata sotto gli indirizzi di Vincenzo Sica nel 1961 e poi conclusa nel Diritto amministrativo dove ha vinto un

concorso da ordinario, giudicato da una Commissione presieduta da Fabio Roversi Monaco.

Giorgio prese posizione a favore della libertà e della dignità degli immigrati e si espresse favorevolmente sul modo in cui l'opinione pubblica barese (v. riv. *Nel Mese*, 1994, fasc. 7-8, p. 10) aveva valutato lo scontro istituzionale verificatosi tra Enrico Dalfino, allora Sindaco di Bari, e il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il Presidente dell'epoca aveva, infatti, il suo noto carattere; si sa: era un "picconatore".

Se ne occupò Adriana Apostoli, ordinario di diritto costituzionale a Brescia, che cominciò la sua carriera di ricercatrice nel 2001 per, poi, collaborare proficuamente alla rivista telematica dell'AIC.

Era molto apprezzata da Giorgio che la ricordava come una "doppia laureata", sia in Economia e Commercio, con una tesi sul potere di esternazione del Presidente della Repubblica (relatore Antonio D'Andrea) sia in giurisprudenza. Si è occupata anche della Carta dei diritti fondamentali dell'Europa nei *Quaderni costituzionali* 3/2001 e del tema della crisi della giustizia con il Gruppo di Pisa.

Di queste ricerche mi sono occupato anche io con l'aiuto di Giorgio.

Enrico Dalfino fu apprezzato da Giorgio, nella vicenda degli albanesi, anche per la frase «*Sono persone, persone disperate. Non possono essere rispedite indietro. Noi siamo la loro unica speranza*» che ha colpito molte persone, come mi ha rivelato Marco Berardi, molto attento alle vicende del Paese, che la definì molto "toccante e profetica".

(9) *Il costituzionalismo latino e i suoi sviluppi differenziati*

Il costituzionalismo latino prese origine da un'iniziativa di Pierangelo Catalano alla quale partecipò anche Giorgio Lombardi e quivi portai i miei scritti, contribuendo a questo iniziale impegno scientifico della Scuola romanistica, comparatistica Torinese e Latino Americana; il costituzionalismo latino è ispirato dalle impostazioni giuridico costituzionali che derivano dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, A. Loiodice, *"Centesimus Annus" e Costituzione Italiana* in M. BASSO (a cura di), *Dottrina sociale della Chiesa – Enciclica "Centesimus Annus" e legge italiana*, Bari, 1993, p. 31 ss.; A. LOIODICE, *Attuazione della prima parte della Costituzione*, in *Studi in onore di Leopoldo Elia*, Milano, 1999, p. 175 ss.; A. LOIODICE, *Attuare la Costituzione, sollecitazioni extraordinamentali*, Bari, 2000; *La dottrina sociale della Chiesa come ausilio nell'interpretazione costituzionale*, in AA.VV., *Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia. Itinerari per il terzo millennio. Omaggio dei giuristi a sua Santità nel XXV anno di pontificato*, a cura di A. LOIODICE-M. VARI, Roma, 2003, p. 262 ss.; poi (riferendosi ad un mio scritto sulla *Centesimus Annus)* G. LOMBARDI, *Leggendo la Centesimus annus: riflessioni su comunità e libertà* in *Studi Gv. P. II*, p. 472; la prima pubblicazione sul tema, per una relazione svolta nel corso di un convegno con Catalano e con il Presidente della Corte Costituzionale Gaspare Ambrosini, è

quella di A. LOIODICE, *Originalità del costituzionalismo latino: spunti ed interrogativi*, in *Dir. soc.*, 1981, p. 872 ss.

Nel costituzionalismo latino emergeva l'inversione di rilevanza nell'attenzione costituzionale, perché venivano presi in prima considerazione i diritti, le libertà e le autonomie, come risulta dalla impostazione della Costituzione Italiana, sempre seguita da altre costituzioni del medesimo periodo; perciò, i valori costituzionali, la dignità umana, l'autonomia ed il regionalismo erano, per lui, temi di grande rilievo, A. LOIODICE, *Un potere in discussione: autonomia universitaria*, in *Studi auton. univ.*, Roma, 1978, p. 3 ss. in collaborazione con C. PECORELLA-A. BALDASSARRE, *Il decisionismo e la costituzione di valori (a 50 anni dal dibattito di Ebrach)*, *ivi*, p. 3; V. BALDINI, *Teoriche della dignità umana e loro riflessi sul diritto positivo (a proposito della disciplina sul trattamento del malato mentale)*, *ivi*, p. 623; A. D'ATENA, *Tra Spagna e Germania. I modelli storici del regionalismo italiano*, *ivi*, p. 343 che, sui temi regionali, ha dedicato molto impegno occupandosi del modello tedesco preferito da Giorgio Lombardi; per questo tema anche Staiano (era molto stimato da Lui) si occupò del problema della potestà legislativa delle Regioni del quale Giorgio aveva approfondito proprio il modello tedesco. Fu pubblicato nella rivista *Le Regioni*, 1985.

La spinta promozionale derivante dai programmi finalizzati del CNR fu data dal Presidente Ernesto Quagliariello che sostenne tutta una serie di iniziative scientifiche delle Università italiane ed internazionali e, con Giorgio, talvolta parlavo anche del figlio Gaetano Quagliariello, oggi Senatore, che ha svolto notevoli attività di ricerca scientifica con pubblicazioni di elevato spessore culturale.

S. STAIANO, *I giudizi sui conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni nel periodo 1970-1985. Le aree del conflitto*, in S. BARTOLE-M. SCUDIERO-A. LOIODICE (a cura di), *Regioni e Corte costituzionale*, Milano, 1988 (Cinsedo, Centro interregionale studi e documentazione, Sezione I, Studi e ricerche); P. GIOCOLI NACCI-R.G. RODIO (in collaborazione con me), *L'evoluzione della corte costituzionale in particolare negli ultimi quindici anni di esperienza regionale*, in M. SCUDIERO-S. BARTOLE, *Regioni e Corte costituzionale*, Milano, 1988, *ivi*, p. 255 ss.; S. STAIANO, *Il difficile percorso del regionalismo*, nella rivista *federalismi.it*, 2007, fasc. 10; E. GROSSO, *Differenziazione di diritto e omologazione di fatto nella legislazione elettorale regionale*, p. 433, in *Studi in onore di A. Loiodice*, Bari, 2012; I. LOIODICE, *La diversità culturale. Tutela e limiti fra livello costituzionale e sovranazionale*, *ivi*, p. 729.

(10) *La partecipazione alle selezioni concorsuali e la Scuola Universitaria napoletana*

a) *il concorso di Diritto costituzionale per l'ordinariato del 1973 e l'incontro con la Scuola napoletana*

Giorgio, nel 1973, venne eletto nella Commissione per la selezione comparativa per sette posti di ordinario nella disciplina del Diritto Costituzionale insieme

ad alcuni componenti della cosiddetta Scuola napoletana: il fondatore Alfonso Tesauro (come presidente) e uno tra i suoi primi allievi Giuseppe Cuomo, e (sempre nella prima generazione), Enrico Spagna Musso (i primi due componenti, però, non erano nella composizione finale che concluse i lavori concorsuali). Ha segnato, per Giorgio, un'esperienza che lo ha arricchito, anche perché aveva molta stima di quel gruppo di studiosi di elevato livello che costituivano la Scuola fondata da Alfonso Tesauro.

Ognuno di questi scienziati del diritto divenne noto ed apprezzato da Giorgio, man mano che dal 1965 (quando mi conobbe), proseguiva nel suo impegno universitario, scientifico, accademico, convegnistico e di politica della ricerca scientifica.

Più ampia ed articolata di quanto qui possa essere descritto, com'è noto è l'ampiezza e la composizione della scuola napoletana ma i riferimenti della presente appendice rammentano tale gruppo di studiosi nei limiti di quanto conosciuto o riferibile ai rapporti con Giorgio Lombardi, come precisato già nella iniziale nota **.

b) *la prima generazione della Scuola*

Il primo allievo di Alfonso Tesauro fu Giuseppe Guarino e poi Vincenzo Sica (che mi assegnò il tema della tesi sulla programmazione economica nella Costituzione e mi seguì per la prima pubblicazione sulle leggi tipiche o rinforzate nel sistema costituzionale italiano), Giuseppe Abbamonte (con il quale mi sono laureato e mi ha seguito sin dagli inizi del mio curriculum scientifico, non solo per la laurea ma anche per avermi assegnato una borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione); ricordo che Giorgio Lombardi apprezzò come Giuseppe Abbamonte per non danneggiarmi, dopo aver portato la prima moglie in Belgio per la terapia contro una malattia incurabile, prese l'aereo, andò a Roma, concluse i lavori della Commissione ministeriale (dove mi dichiarò vincitore) e poi tornò, immediatamente, da sua moglie (che io, con Enrico Dalfino avevamo conosciuto, nel 1962, quando il Prof. Abbamonte insegnava a Bari, frequentandola con molta stima ed apprezzamento): vi erano, poi, gli altri allievi: Giuseppe Cuomo, Enrico Spagna Musso (che riprese il mio tema delle leggi tipiche o rinforzate), Michele Scudiero, Claudio Rossano, Francesco d'Onofrio (che diventò Ministro della Pubblica Istruzione), Giovanni Quadri, Vincenzo Atripaldi, Massimo Villone.

Questi colleghi, operanti e conosciuti da Giorgio fino a quando fui in servizio presso l'Università di Napoli dal 1966 al 1970 (nella collana della Facoltà giuridica di Napoli, su proposta di Paolo Tesauro, nel 1967, venne pubblicato il mio volume monografico con la casa editrice Jovene dal titolo *Contributo allo studio sulla libertà di informazione*, con successiva edizione del 1969, che consegnai subito a Giorgio).

c) *l'arricchimento scientifico delle nuove generazioni più legate a Lombardi*

Da alcuni di questi studiosi eminenti è partita un'ulteriore scuola per i giovani dell'epoca, con la formazione di altri apprezzabili cattedratici; basti menziona-

re gli allievi di Giuseppe Guarino, che fu maestro di Paolo Tesauro, il quale diventò ordinario nell'Università di Bari (e poi trasferito all'Università di Napoli dove lo seguii); egli aveva vinto un concorso di Diritto Pubblico americano con un volume notevole ed originale sul Civil Service negli Stati Uniti d'America, molto apprezzato da Giorgio Lombardi, e con questa produzione scientifica prevalse sia su Leopoldo Elia che su Antonio La Pergola i quali, comunque, per l'evidente livello scientifico di qualità, l'anno successivo vinsero il concorso a cattedra; altri allievi di Guarino furono Carlo Roehrssen, Mario Patrono, Mario Duni, Sergio Stammati, Cesare Dell'Acqua, Filippo Lubrano; tale impostazione fu seguita anche da Michele Scudiero (che portò alla cattedra studiosi di elevato valore quali Sandro Staiano, Lorenzo Chieffi, Vincenzo Baldini, Fulvio Pastore) e Claudio Rossano (che ha messo in cattedra, con Atripaldi, molti ottimi studiosi tra i quali uno notevolmente qualificato come Bifulco che venne ad insegnare prima all'Università di Bari, poi all'Università di Lecce e quindi alla Luiss di Roma); anche i miei allievi hanno respirato e si sono formati nell'atmosfera scientifica della Scuola napoletana (Raffaele Guido Rodio, Vincenzo Tondi della Mura, Filippo Vari e tra gli associati, Marco Galdi (allievo anche di Fenucci), Nico Grasso, Giuseppe Laneve e anche Annamaria Nico, seguita da Franco Gabriele e apprezzata, come gli altri, per l'elevata qualità delle sue pubblicazioni scientifiche).

d) *i più recenti approdi all'ordinariato*

La Scuola napoletana ha, poi, proseguito ad occuparsi della formazione dei nuovi giovani di valore. Alberto Lucarelli, allievo di Sandro Staiano, è andato in cattedra con notevole apprezzamento delle sue qualità scientifiche; ugualmente Andrea Patroni Griffi, allievo di Lorenzo Chieffi, ha raggiunto l'ordinariato con notevole apprezzamento nell'opinione pubblica scientifica per la relazione finale di una Commissione della quale facevano parte, oltre Chieffi, anche Rodio e Ciarlo.

Questi pochi cenni testimoniano quanto Giorgio osservava e cioè che la capacità e l'ingegno dei giuristi meridionali consentiva loro di raggiungere i più alti gradi della ricerca scientifica e dell'apprezzamento professionale, qualora si fossero impegnati a conoscere con rigore ed abnegazione l'immensa produzione scientifica del diritto e del particolare settore nel quale intendevano impegnarsi.

e) *il segmento barese della Scuola napoletana*

Giorgio seguiva con molta attenzione, rispetto e stima le evoluzioni di questo articolato gruppo di studiosi e di scienziati del diritto e tante volte ne parlavamo, perché si potessero comprendere i diversi punti di vista anche opposti o in contraddittorio. La scienza giuridico-costituzionalistica a Bari, derivante dalla Scuola napoletana, fu molto seguita da Giorgio Lombardi, il quale sapeva che il fondatore fu Vincenzo Sica, che seminò bene con i suoi allievi Paolo Giocoli Nacci, Guido Meale ed Enrico Dalfino che, poi, è diventato anche uno dei primi avvocati amministrativisti ed è noto a livello mediatico per la vicenda della nave albanese Vlora dell'8 agosto 1991 con 20.000 profughi; questione delicata nella quale fu aiutato da Marida Dentamaro, sua allieva, e dall'assessore Vito Leccese. Le origini di Dalfino (che, poi, divenne amministrativista) sono nel costituzionalismo

insegnato a Bari da Vincenzo Sica, non più tra noi per il passaggio al Cielo nel 1966 (che, dopo avermi assegnato la tesi di laurea nel 1960, si trasferì a Napoli nel 1962 e fu sostituito a Bari prima da Giuseppe Abbamonte e poi da Paolo Tesauro).

f) *le vicende complesse del concorso di Diritto costituzionale del 1973, nel quale Giorgio Lombardi fu protagonista*

Il Concorso di diritto costituzionale del 1973 lasciò una traccia notevole nel suo percorso scientifico, accademico ed umano; durò molti anni (quasi cinque) e vi fu una continuità di rapporti, durante quel periodo, con Alfonso Tesauro; in quelle occasioni, si sentiva gratificato e riceveva (ma anche restituiva) sollecitazioni agli impegni di qualità. Si tratta del noto "concorso al buio" della cui Commissione facevano parte, insieme a Giorgio, anche Silvano Tosi e Franco Modugno. Il titolo giornalistico rimase nel ricordo di molti professori perché si raccontò che il concorso si era concluso a luglio 1973 con un determinato risultato e, poi, nella seduta finale presso il Ministero della Pubblica Istruzione andò via la luce e non si riusciva a rintracciare la minuta del verbale della precedente seduta; il Presidente Alfonso Tesauro, quando la luce ritornò, ebbe a riscontrare una tale situazione di incertezza che impediva di accertare (senza alcuna ombra di dubbio) l'esito della precedente seduta; quindi, egli propose una nuova votazione; il risultato, però, con tale nuova votazione (secondo alcuni critici, fatta ad arte) fu totalmente capovolto. Giorgio soffrì molto per questo episodio. Il concorso fu poi annullato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (della quale facevano parte i Maestri Aldo Sandulli di Roma e Giovanni Conso di Torino) e quindi ritornò ad una Commissione con una composizione differente che, dopo qualche tempo, raggiunse il risultato poi definitivamente approvato nelle varie sedi di competenza. In questa notevole esperienza accademica, vissuta con particolare impegno, Giorgio ha dato segni della capacità di grande equilibrio e della notevole sensibilità spirituale che hanno caratterizzato tutti i suoi impegni.

(11) *Antonio Baldassarre, Antonio D'Atena e le altre Scuole Universitarie*

BALDASSARE ANTONIO, *I diritti inviolabili del concepito*, in *Studi Gv. P. II*, p. 343 (è stato giudice e Presidente della Corte Costituzionale). Con Piernicola De Leonardis, ordinario di Diritto pubblico (il cui figlio Francesco è ordinario di Diritto amministrativo), si è occupato di genetica e diritti dell'uomo. Per questo tema Giorgio era sensibile e seguiva l'evoluzione scientifica come per V. BALDINI, *Procreazione medicalmente assistita e costituzione per valori: alla ricerca di un bilanciamento tra istanze di libertà e istanze di giustizia*, in V. BALDINI (a cura di), *Diritti della persona e problematiche fondamentali. Dalla bioetica al diritto costituzionale*, Torino, 2004; V. BALDINI, *La disciplina della fecondazione assistita: un problema di diritto costituzionale?*, in L. CHIEFFI (a cura di), *Bioetica e diritti dell'uomo*, Torino, 2000.

F. VARI, *Considerazioni critiche sull'espressione secondo la quale il concepito «persona deve ancora diventare»*, in *Studi in onore di A. Loiodice*, Bari, 2012, p. 1169.

Su questi temi si era programmato di farlo venire a Bari a riferire in un apposito convegno (che poi non fu più organizzato) su invito di Alberto D'Urso, parroco di Santa Croce, fondatore del Centro culturale Marin da me presieduto e anche protagonista della Fondazione antiusura nazionale (v. riv. *Nel Mese*, 2001, fasc. 11, p. 5); in quell'occasione ebbi modo di parlare con lui anche di uno dei sacerdoti più espressivi di Bari, Don Mario Persano (di Comunione e Liberazione) e dell'Arcivescovo dell'epoca, Andrea Mariano Magrassi (nato a Mombisaggio, Tortona, Alessandria); egli è stato nel monastero benedettino di Genova e, poi, in quello pugliese di Noci; piemontese, egli è venuto a succedere ad un altro prelato piemontese, il Cardinale Anastasio Alberto Ballestrero che diventò Arcivescovo di Torino nel 1977.

D'Atena Antonio è stato direttore dell'Istituto per le regioni del CNR (oggi ISSIRFA) ed alla scadenza del suo incarico gli subentrò Giorgio che era notevolmente attento ai temi del regionalismo, G. LOMBARDI, *La ritardata attuazione dello "Stato delle Autonomie" in Italia (Problemi attuali dell'ordinamento regionale)*, in ID., *Partecipazione e autonomia nelle territorialità dell'area alpina occidentale. Profili storici giuridici*, Milano, 1988, pp. 9-25; M.S. LOIODICE, *Il Consiglio delle Autonomie Locali*, in G. CAMPANELLI-M. CARDUCCI-I. LOIODICE-V. TONDI DELLA MURA (a cura di), *Lineamenti di Diritto Costituzionale della Regione Puglia*, in *Collana di Diritto Costituzionale Regionale (Sezione Istituzioni)*, diretta da P. COSTANZO e A. RUGGERI, Torino, 2016.

In questo contesto, Marco Sabino avrebbe potuto proseguire la carriera scientifica e raggiungere gradi universitari adeguati, ma ha preferito la magistratura perché gli consentiva di poter creare famiglia; infatti, si è sposato con Daniela (docente di latino ed archeologa) e hanno avuto due splendidi figli: Aura Lucia (7 anni) e Beatrice (3 anni), che sono molto legate a loro e seguono le loro istruzioni formative sia per la scuola che per l'ordine in casa.

Com'è noto, Baldassarre e D'Atena sono allievi della scuola giuridica romana che ha fatto capo anche ad Aldo Sandulli. Giorgio, grazie alle sue argute capacità di comunicazione, riusciva ad intrattenere con loro formidabili rapporti umani davvero molto cordiali e rispettosi; manteneva inoltre il dialogo con tutte le scuole italiane a partire da quella di Messina fondata da Temistocle Martines (autore del famoso ed apprezzato "*Manuale di diritto costituzionale*" che ha avuto molto successo) alimentata poi da Gaetano Silvestri (divenuto Presidente della Corte Costituzionale), Antonio Ruggeri, Antonino Spadaro e Antonio Saitta. Quest'ultimo, peraltro, è anche impegnato in maniera qualificata nella professione di avvocato amministrativista (impegno professionale che Lombardi ha sempre suggerito a tutti come strumento idoneo ad arricchire la ricerca scientifica, v. successiva *nota 12*) e conosciuto da Lombardi anche grazie al suo bel contributo monografico intitolato *L'oscillazione del pendolo. Maggioranza ed opposizioni nella democrazia costituzionale italiana,* Milano, 2004.

In Sardegna vi era Costantino Murgia, molto legato a lui; era amico di Francesco Cossiga, Sergio Fois e Beppe Contini, allievi di Mortati (autore del fondamentale volume di *Istituzioni di Diritto pubblico* degli anni '60, che fu Giudice costituzionale e mi assegnò la voce *Informazione* (*diritto alla)* in *Enc. dir.*).

Pietro Ciarlo, della Scuola napoletana, apprezzato da Giorgio (che fu eletto nel Direttivo dell'AIC nel 2003 a Bari) approdò a Cagliari brillantemente ed è stato molto ben accolto.

Vi sono stati anche altri giovani in Sardegna che sono cresciuti con impegno e serietà, come Deffenu che, laureatosi in diritto costituzionale a Cagliari, ha approntato una pubblicazione con Giappichelli, casa editrice che Giorgio apprezzava ed in particolare si tratta della sua prima monografia del 2006 intitolata *Forme di governo e crisi del parlamentarismo.* Mentre la voce "Sindaco" sempre redatta da quest'ultimo, è contenuta all'interno del *Dizionario di diritto pubblico*, a cura di S. CASSESE, vol. VI, Milano, 2006, pp. 55-68 ss., che ha molto interessato Giorgio che è stato Sindaco di Montaldo.

Sono emersi anche collegamenti con la scuola di Pisa dove, nel 2004, Deffenu ha conseguito il dottorato di ricerca con Romboli ed ebbe rapporti con la Scuola pisana fondata da Alessandro Pizzorusso (il quale ha avuto molto influenza per costituire un'associazione costituzionalistica denominata "*Gruppo di Pisa*"); anche Andrea Pertici, allievo di Romboli, ha pubblicato con Giappichelli a Torino un lavoro sui conflitti di interesse e poi sull'attuazione con decreto legislativo nel volume collettaneo di Pitruzzella, Teresi, Verde; forse gli riferii quello che, in un viaggio a Pisa, quando andai a trovare Romboli (che era nella commissione di concorso per l'abilitazione ad ordinario nella quale vinse Annamaria Nico), scoprii la presenza dei dieci volumi scritti da Maria Valtorta, dal titolo "*L'Evangelo (come mi è stato) rivelato*", IV ed., Isola del Liri, 2010, ristampa 2013, Roncade (TV).

Tra gli allievi di Romboli, legato scientificamente anche alla scuola pugliese, vi è Giuseppe Campanelli che è stato acquisito all'Università di Lecce sin dall'inizio della sua carriera come professore associato.

(12) *Riparto dell'impegno tra l'attività scientifica e quella professionale*

All'esito del concorso di Diritto Costituzionale del 1973, Giorgio augurò ad ognuno di noi vincitori di poter svolgere un impegno scientifico adeguato all'importanza del risultato e non riuscì a partecipare alla serata di felicitazioni che Aldo Sandulli volle tenere sulla terrazza di casa sua, dove erano presenti anche D'Atena, Patrono, Baldassarre e Vezio Crisafulli (Giudice costituzionale) con la sua arguta ironia.

L'attività scientifica è proseguita, per tutti i vincitori, in maniera impegnata, come è noto; tuttavia, Pierangelo Catalano, dopo alcuni anni, ha ironizzato su di me davanti a Giorgio, con la battuta che io avessi preferito "il vile denaro" all'impegno scientifico per l'America Latina da lui promosso, dove dopo alcuni viaggi non andai più; Giorgio, però, lo seguì in altri viaggi ed iniziative ed apprezzava questo profilo di ricerca.

Ritenne, però, valido anche il mio impegno professionale che, grazie a Sandulli, potetti avviare in maniera notevole sin dall'istituzione del TAR (1974), quando, in ossequio alla legge vigente, mi fece nominare procuratore legale dei suoi clienti nell'ambito della Regione Puglia in aggiunta alla sua difesa.

Gli comunicai dopo qualche anno che ero diventato Delegato regionale della Società Italiana Avvocati Amministrativisti (SIAA) presieduta da Giuseppe Abbamonte con il ruolo di segretario generale affidato alla cura di Filippo Lubrano che ha sempre svolto notevole e qualificata attività organizzativa e di formazione degli avvocati amministrativisti.

Nella professione forense, che Giorgio apprezzava, fui nominato al Consiglio Nazionale Forense (2003-2005) dove era presidente Guido Alpa e svolgemmo un convegno a Bari (riv. *Nel Mese*, 2004, fasc. 11, p. 14), nel quale io riferii sul rilievo costituzionale della professione di avvocato; con Giorgio si considerava che la professione diventa uno stimolo che serve ad arricchire la scienza, quando non prevale il profilo economico o un indirizzo politico; ricordo Vincenzo Sica (che mi affidò il tema del mio primo scritto sulle leggi rinforzate o tipiche del 1964) che svolgeva la professione; egli sosteneva che la teoria della gerarchia delle fonti valeva anche all'interno delle leggi; invece, la Corte aveva ignorato tale principio, ritenendo costituzionalmente legittima l'istituzione dell'Enel, che risultava in violazione dei trattati europei, i quali impedivano di creare un monopolio (e la legge di esecuzione di questo trattato doveva considerarsi sovraordinata rispetto alla legge ordinaria dell'ENEL che, pertanto, appariva in contrasto con la Costituzione).

Nel CNF ottenni che fosse istituita la Fondazione informatica per l'avvocatura che poteva sollecitare ricerche interessanti, che oggi risultano molto attuali. In tal organismo nazionale subentrarono alla mia scadenza due presidenti dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Gianni D'Innella e Manuel Virgintino; al posto di quest'ultimo a Bari fu eletto Giovanni Stefanì; nella Commissione del CNF, per la Corte d'Appello di Torino (2003-2005), era presente Alessandro Bonzo, avvocato noto a livello nazionale. A Bari si tenne un convegno nazionale degli ordini forensi nel 2004 in cui emersero alcuni profili anche costituzionali (v. T. DI GOIA, *Ordini forensi, 130 anni*, in riv. *Nel Mese*, 2004, fasc. 11).

Nelle more di questa consiliatura nazionale forense fui chiamato a contribuire alla formazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma dove era Rettore Padre Paolo Scarafone dei Legionari di Cristo. L'iniziativa fu presa da Massimo Vari su richiesta di Pierangelo Catalano e di Giorgio Lombardi. A questa iniziale attività di erezione e creazione di una nuova Università e Facoltà contribuirono, fin dall'inizio, Giuseppe Valditara di Torino, romanista, Antonio Palma, anche lui di Diritto romano e, in particolare, Alberto Gambino, per il settore privatistico e per il commerciale, per poi raggiungere i gradi più elevati dell'accademia nella UER. In questa Università, all'inizio, fu chiamato, come associato, il mio allievo Filippo Vari che, poi, è diventato professore ordinario di Diritto costituzionale (disciplina che io ho lasciato per diventare professore di Diritto amministrativo per alcuni anni).

Successivamente chiesi a Giorgio se dovessi accettare la carica di Rettore all'Università telematica Giustino Fortunato di Benevento; non fu entusiasta, ma mi lasciò grande libertà; in questa Università venne ad insegnare Diritto amministrativo Marcello Fracanzani (già ordinario alla LUM di Bari) e Diritto romano Maria Pia Baccari.

Ebbi esperienza di come la professione potesse davvero sollecitare una ricerca negli studiosi quanto andammo alla Corte di Giustizia Europea con Isabella, Rossana Lanza, Renato Verna, per difendere il Comune di Bari (ma anche l'Italia) da un'aggressione economica e giuridica; si pretendeva, infatti, di affidare un appalto di € 440 milioni senza gara in contrasto con i principi europei; trattasi della nota questione della "Cittadella della Giustizia"; l'incarico ci fu affidato da Michele Emiliano (all'epoca Sindaco di Bari ed attuale Presidente della Regione Puglia) coadiuvato dal Senatore Giovanni Procacci.

Isabella si avviò alla professione seguendo l'orientamento e l'impostazione scientifica di Giorgio e, infatti, cominciò a studiare la giustizia amministrativa in Belgio sulla quale poi scrisse una monografia; tra i miei allievi ho sempre sollecitato anche la professione come strumento selettivo per la ricerca scientifica; l'orientamento è stato raccolto da Rodio e dalla moglie Annamaria Nico che sono ottimi avvocati nel Diritto amministrativo e godono di notevole apprezzamento; questi impegni, tuttavia, sempre secondo l'indirizzo che Giorgio preferiva, non hanno danneggiato l'ambiente familiare nel quale hanno fatto crescere, con adeguata formazione, il figlio Lorenzo che è avvocato e si è, a sua volta, avviato alla carriera universitaria, e il figlio Ludovico.

La professione si avvaleva anche della ricerca necessaria per dare efficacia al lavoro che si svolgeva nell'ambito degli arbitrati.

Non si dimentichi che Giorgio Recchia, a lui legatissimo, aveva iniziato con un volume sull'arbitrato internazionale.

Cominciò, questa mia esperienza, con il presidente Santaniello; alcuni collegi erano presieduti da Paolo Vaiano (già Presidente del TAR Piemonte), a lui noto, padre di Diego, ordinario di diritto amministrativo a Roma.

Da ultimo, per concludere questo profilo professionale, ho partecipato ad un arbitrato a Lecce presieduto da un ordinario di procedura civile dell'Università del Salento, Perego Carmen: arbitrato nel quale Michele Procacci, ottimo civilista, esperto di questa materia, mostrò la sua notevole efficacia.

Giorgio non svolgeva continuativamente la professione forense ma, in fondo, era avvocato di temperamento e devo confessare che ne seguivo l'esempio in alcune occasioni, perché lo ritenevo utile per la correttezza ed efficacia nell'atteggiamento interpretativo e nell'esercizio professionale.

(13) *Le selezioni concorsuali nel ventennio 1990-2010*

a) *concorso per la fascia di ordinario di Diritto costituzionale del 1994*

I risultati delle varie selezioni concorsuali, seguite da Giorgio, sono stati sempre confermati dalla favorevole opinione pubblica scientifica e mai impugnati. Nel 1994, ero capo di gabinetto e poi divenni capo dell'ufficio legislativo del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni (dove mi occupavo dell'assetto televisivo); lo informavo spesso della mia attività concorsuale nelle conversazioni in cui chiedevo la sua opinione sulla consistenza delle valutazioni scientifiche (variabili), dei colleghi, che erano in corso di elaborazione da parte della Commissione di diritto costituzionale (costituita, oltre che da me, da Valerio Onida

(presidente), Alessandro Pace, Gustavo Zagrebelsky, Luigi Arcidiacono, Antonio D'Atena e Antonio Ruggeri); in tale selezione fu redatta una rosa selettiva di nove studiosi di notevole qualità scientifica, da cui furono scelti, nel voto finale, Pasquale Costanzo, Stelio Mangiameli, Luigi Volpe, Luigi Ventura, Giovanni Pitruzzella, Maurizio Pedrazza Gorlero; ottennero un ottimo ed eccellente giudizio i candidati Agatino Cariola, Nicolò Zanon e Luisa Manetti che vinsero il concorso espletato nell'anno successivo.

Le attività delle Commissioni concorsuali erano seguite dall'opinione pubblica scientifica che si esprimeva nei convegni, seminari, incontri, scritti, e normalmente si teneva conto dell'opinione dei Maestri dei vari candidati e delle Scuole di appartenenza o di formazione scientifica; queste avevano differenti impostazioni nella ricerca scientifica del diritto e Giorgio fu particolarmente attento alla valutazione che si andava formulando, nel concorso del 1994, per Giovanni Pitruzzella allievo di Antonio Romano di Palermo che, in quell'epoca, era venuto a mancare e che era un candidato valido per la vincita della cattedra, molto sostenuto ed apprezzato dalla Scuola di Palermo, da Francesco Teresi, Antonio Pensovecchio Li Bassi e dell'amministrativista Guido Corso.

La scuola di Palermo ha avuto sempre ottimi studiosi e cattedratici e tra gli allievi di Francesco Teresi vi sono oltre che Giuseppe Verde anche Antonella Sciortino e Laura Lorello.

b) *concorsi per la fascia di associato nel Diritto comparato e nel Diritto costituzionale italiano del 1995*

Nell'anno successivo egli fu componente della Commissione di concorso di Diritto Costituzionale comparato per la qualifica di professore associato nel quale vinse Alessandro Torre dell'Università di Bari e non trovarono collocazione candidati come Isabella Loiodice ed Andrea Guarino che vinsero, però, nelle selezioni immediatamente successive. Nelle more dello svolgimento di questo concorso io, mia moglie Aura ed Isabella fummo ospiti a casa sua a Torino e, nella conversazione, confermò la sua imparzialità e cordialità trattandoci in modo molto garbato ed accogliente, tanto da lasciare un'impronta ancor più favorevole in mia figlia Isabella.

Contemporaneamente si svolgeva a Bologna la procedura concorsuale per la qualifica di professore associato nel Diritto Costituzionale affidata ad una Commissione presieduta da Augusto Barbera della quale facevano parte, con me, anche Franco Pizzetti, Franco Teresi, Roberto Nania, Paola Bilancia, Antonino Spadaro, Giuseppe Consolo, Rosanna Tosi; fu una selezione abbastanza complessa ed articolata nella quale parecchi studiosi svolsero una lezione ottima e furono inseriti tra i vincitori; ebbero un ottimo giudizio Vincenzo Tondi della Mura, Giuseppe Verde ed anche Marilisa D'Amico (valorosa costituzionalista, oltre che moglie di Zanon).

c) *i concorsi di Diritto costituzionale e di Diritto comparato del 2000*

All'inizio degli anni 2000 ci furono due selezioni concorsuali di diritto costi-

tuzionale comparato, una per la sede di Bari e l'altra per la sede di Taranto; per la prima vinse Raffaele Guido Rodio, mio allievo e nella seconda Alessandro Torre allievo di Luigi Volpe; l'esito della selezione fu da lui seguito con molta attenzione ed egli consigliò, appunto, che, nella procedura dove io ero componente della Commissione, vincesse il mio allievo Rodio e nell'altra procedura, nella cui Commissione era componente Volpe, vincesse Torre, allievo di Volpe; ambedue avevano ottimi requisiti scientifici e didattici.

d) *successivi concorsi nel settore di Diritto costituzionale*

Anche su suo consiglio lasciai il settore comparatistico e tornai al settore di diritto costituzionale nel quale partecipai alla selezione per la cattedra nel 2010 in una procedura per l'Università europea di Roma la cui Commissione era presieduta da Federico Sorrentino e composta da Luisa Manetti, Luca Mezzetti, Antonio Bertolini (allievo di Pier Alberto Capotosti e di Angela Del Vecchio che fu mia grande elettrice al CNR nel 1972); fu particolarmente incisiva quell'attività di valutazione e di selezione che non poteva non tener conto dei concorsi che si espletavano a Lecce sotto la presidenza di Pace e con la partecipazione di Vincenzo Tondi della Mura e a Napoli sotto la presidenza di Roberto Romboli. A Lecce vinsero De Flores e Mario Esposito; a Napoli vinsero Pertici e Simone Pajno. Immediatamente dopo si svolse la selezione di Diritto Costituzionale per un posto di associato a Macerata, con una Commissione da me presieduta con la partecipazione di Silvia Niccolai, Giusto Puccini, Antonio Cantaro, Licia Califano. Nella prova finale vi furono giovani studiosi di elevata qualità, tutti considerati di pari livello, nell'ambito dei quali il voto finale risultò a favore di Giuseppe Laneve (che era già ricercatore a Macerata) e di Quirino Camerlengo che si segnalò per l'ottima lezione svolta in quella occasione e che è giunto al livello dell'ordinariato (allievo di Lorenza Violini).

e) *convegni e concorsi*

Nelle sue relazioni ai Convegni (utili anche per le selezioni concorsuali) era notevolmente sincero anche se molto garbato e talvolta anche diplomatico, sapeva criticare ed elogiare sia in privato che in pubblico; ricordo il convegno all'Università di Urbino dove Enzo Baldini che, per qualche tempo, insegnò Diritto Regionale ed egli nel convegno si compiacque dell'impegno scientifico di Enzo Baldini che, peraltro, non aveva molto frequentato personalmente ma di cui apprezzava le pubblicazioni, poi favorevolmente scrutinate nel concorso a cattedra. Gli incontri e le conversazioni con Giorgio su temi di ricerca e di politica universitaria consentivano anche il maturare di una più consapevole sensibilità per lo svolgimento del compito di selezione dei futuri cattedratici e, per l'importanza dell'impegno, non tenevo segreta la mia attenzione e l'impegno per tale attività che, per un discernimento più adeguato, affidavo al Signore tramite l'intercessione di un Santo contemporaneo dotato di particolari qualità spirituali per la valutazione della attività professionali e scientifiche come Josemaria Escrivà che fu anche professore universitario oltre che fondatore di Università.

(14) *Metodologia nel diritto comparato*

A. LOIODICE, *Interessi comparatistici tra metodo e scienza (a proposito di uno studio sulle inchieste parlamentari*, in *Riv. trim. civ.*, 1985, p. 1053 ss., con riferimento agli studi di GIORGIO RECCHIA sulla informazione e sulla attività ispettiva del Parlamento. Recchia fu poi componente del concorso di Diritto Comparato dove vinse Vincenzo Lippolis allievo di La Pergola. G. LOMBARDI, *Premesse dal corso di Diritto Comparato*, Milano, 1986.

(15) *La partecipazione ai convegni e alle iniziative dell'AIC*

Questo convegno barese è restato memorabile nell'opinione pubblica dei costituzionalisti, anche per l'originale conclusione conviviale (organizzata da mia moglie Francesca) nel Castello federiciano di Trani, nello scenario unico della notevole e mirabile Cattedrale romanica (nella quale celebrai il matrimonio con la mia prima moglie il 25 aprile1966), singolarmente collocata in prossimità del mare, con l'abside posizionata ad oriente a modo di grande nave per solcare gli orizzonti della vita (come disse il celebrante, mio professore di italiano al liceo, Andrea Bonini, barnabita, piemontese di Sale in provincia di Alessandria). Questo convegno dell'AIC a Bari ha avuto molto successo per la sua organizzazione i cui meriti vanno ascritti a Nico Grasso, Piero Logroscino e Valeria Sannoner. I temi erano attualissimi ed avvincenti, si svolse con un nutrito programma con prestigiosi relatori come lo statunitense Denninger e i giudici costituzionali Ugo De Siervo, Pier Alberto Capotosti e Giuseppe De Vergottini (fu promosso da Sergio Panunzio presidente dei costituzionalisti) con presentazione di Gaetano Dammacco, all'epoca direttore del Dipartimento di diritto pubblico (Istituzione, Amministrazione e Libertà). Sono stati anche partecipi, nel comitato scientifico pugliese, Francesco Gabriele, Rodio, Carducci e Tondi della Mura (v. T. DI GIOIA, *Come io ero in libertà, con sicurezza*, in riv. *Nel Mese,* 2003, fasc. 7-8, p. 5 ss.).

Il primo convegno dell'AIC del 1986, a Padova, riguardò la libertà di pensiero ed i mezzi di diffusione e Giorgio tenne una relazione sui sistemi radiotelevisivi nel diritto costituzionale comparato; l'introduzione fu affidata a La Pergola che era presidente della Corte Costituzionale in quell'epoca; un'altra relazione fu affidata ad Antonio Baldassarre che si occupò di diritto all'informazione e che, divenuto giudice costituzionale (e poi Presidente della Corte), ha redatto una sentenza sulla legislazione televisiva, molto apprezzata da Giorgio.

Nel 2005, dopo vari convegni, si tenne a Catania un convegno riguardante l'integrazione dei sistemi costituzionali europeo e nazionale con la relazione di Stefano Sicardi che, insieme a quelle di Marta Cartabia, Lorenzo Chieffi, Stelio Mangiameli, Tommaso Edoardo Frosini e Anna Maria Poggi, mi parve di capire, considerò di qualità notevole, pur apprezzando tutti gli altri relatori come Massimo Luciani, Filippo Donati e Pier Alberto Capotosti.

Giorgio fu lieto di apprendere che, nel 2007, il Consiglio Direttivo dell'AIC aveva deciso di istituire il premio "Opera Prima Sergio P. Panunzio", scomparso qualche tempo prima, in favore dell'autore di un'opera prima monografica, in

ambito costituzionalista, in commercio alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; iniziativa preziosa ed apprezzata.

Nel 2008 al Convegno di Alessandria il tema riguardava i partiti politici e la società civile a sessant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione.

Egli ha presieduto la seconda sessione di tale convegno nel quale io incontrai Nicolò Zanon da lui molto stimato ed ascoltai Luca Mezzetti, Raffaele Bifulco e Franco Pizzetti nella sessione presieduta da Alessandro Pizzorusso.

A Cagliari, nel 2009, sul tema dello statuto costituzionale del non cittadino, non appena lo vidi, gli riferii (come ero solito quando ci incontravamo) della relazione di Enrico Grosso.

A Cagliari fummo accolti da Pietro Ciarlo e dopo la relazione di Onida, ci fu quella di Beniamino Caravita di Toritto e quella, appunto, di Enrico Grosso sui doveri costituzionali (che richiama la dottrina di Lombardi), con l'intervento di Luigi Melica e la relazione conclusiva di Giuseppe Franco Ferrari.

Ricordo, se non sbaglio, che ci furono anche gli interventi di Luisa Manetti e Sandro Staiano.

Nel 2011, a Torino, Giorgio non era con noi; la sua assenza si avvertiva in maniera notevole e il suo ricordo commoveva tutti.

Rossano ha presieduto la prima sessione ed io ho presieduto la seconda sessione plenaria al Teatro Carignano; sono partito da Torino con un dolore notevole ricordando anche quando, con Vincenzo Tondi e Isabella, siamo stati a Sommariva insieme a molti di quelli che gli vogliono bene per onorare la sua partenza verso un'altra vita unendoci alla moglie Francesca, al figlio Marco ed alla fedelissima Adelina.

(16) *La fecondità dell'impostazione scientifica sui doveri costituzionali*

G. LOMBARDI, *Contributo allo studio sui doveri costituzionali*, Milano, 1967.

G. LOMBARDI, *Doveri pubblici (Diritto costituzionale)*, in *Enc. dir.*, VI, Agg., Milano, 2002, pp. 357-363; G. LOMBARDI, *Profili comparativistici della libertà radiotelevisiva (Pubblico e privato nella crisi del sistema di monopolio)* (testo ampliato dalla relazione svolta al Convegno "Il governo del monopolio radiotelevisivo", organizzato dal Centro di Iniziativa giuridica Piero Calamandrei, Roma 18-21 marzo 1982), in *Dir. e soc.*, 1982, fasc. 2, pp. 375-406.

L'impostazione scientifica suggerita dalle pubblicazioni di Lombardi manifesta il previo riconoscimento che la Costituzione «è un atto normativo nella sua interezza» e che lo stesso art. 2 presenta una «natura di vera e propria norma giuridica»; l'interpretazione non dev'essere «di carattere formale e di natura astratta», bensì volta a cogliere la storicità e la concretezza del sistema costituzionale.

Si veda, a tal proposito, la relazione odierna di Vincenzo Tondi della Mura in questo convegno.

(17) *Poteri privati ed ampliamento dell'orizzonte costituzionale*

Anche G. LOMBARDI, *Poteri privati e diritti fondamentali*, Torino, 1970.

(18) *L'effetto traslativo della tutela delle libertà*

G. LOMBARDI, *Poteri privati*, cit., dove sviluppò la teoria dello *Drittwirkung* e cioè dell'efficacia orizzontale o verso i terzi dei diritti fondamentali.

(19) *Partecipazione agli studi in onore di colleghi ed amici*

Nel 2012 furono pubblicati, postumi, questi Studi in onore pubblicati a Bari da Cacucci. Il Comitato Scientifico era composto, oltre che da Giorgio Lombardi, da: Giuseppe Abbamonte, Antonio Baldassarre, Pierangelo Catalano, Antonio D'Atena, Francesco Gabriele, Valerio Onida e Claudio Rossano, il Comitato Promotore e Curatela del Volume era affidato a: Raffaele Guido Rodio, Vincenzo Tondi della Mura, Isabella Loiodice e Filippo Vari. Il Comitato ebbe notevole aiuto per l'attività organizzativa e la raccolta e sistemazione dei materiali scientifici da Maria Grazia Nacci (che teneva i contatti con gli Autori), Cecilia Pannacciulli, Giuliana Terragno, Romina Cataldo e Giovanni Ambrosi. Giorgio Lombardi, impegnatissimo sino all'ultimo giorno di disponibilità per questa vita, seguiva i lavori senza che io ne sapessi nulla, contribuendo a dare indirizzi e formazione a tutti coloro che vi hanno collaborato.

La sua varietà di interessi scientifici e culturali si è espressa in molteplici direzioni: ho appreso che durante la raccolta degli Studi, il Comitato Scientifico ed il Comitato Promotore potevano contare su di lui per eventuali indicazioni e precisazioni; per un verso o per l'altro è facile scorgere per quali vie (dirette od indirette, in lontananza o in vicinanza) riuscisse ad essere un punto di riferimento (anche per la sola lettura degli scritti di chi stimava).

Confluirono in tali studi, scritti di alcuni docenti che avevano (per un verso o per l'altro) riferimenti con Giorgio Lombardi o per i quali avevo sentito esprimere giudizi lusinghieri.

V. M.P. BACCARI, *Ieri oggi e domani: dal curator ventris al tutor de los embriones*, in *Studi in onore di A. Loiodice*, Bari, 2012, p. 607; G. ABBAMONTE, *Note sull'oggetto delle controversie e sulle azioni proponibili nel processo amministrativo*, *ivi*, p. 1363; P. BILANCIA, *La tutela dei diritti delle donne nella società multiculturale*, *ivi*, p. 645; P. COSTANZO, *Contributo ad una storia della libertà d'informazione: le origini di internet (1969-1999)*, *ivi*, p. 691; M. ESPOSITO, *Osservazioni critiche a margine della riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*, *ivi*, p. 381; T.E. FROSINI, *Un diverso paradigma di giustizia: le alternative dispute resolutions*, *ivi*, p. 1255; M. LUCIANI, *Lo statuto della proprietà immobiliare tra normativa statale e leggi regionali*, *ivi*, p. 757; F. MODUGNO, *Perché è corretto desumere da (o proporre per) l'art. 21 della Costituzione l'esistenza di un diritto all'informazione*, *ivi*, p. 833 (che è stato insieme a Lombardi nella Commissione del concorso nel quale fui dichiarato vincitore); A. MORRONE, *Ammissibili i quesiti elettorali sulla legge n. 270 del 2005? Ragionamento intorno alla giurisprudenza costituzionale*, *ivi*, p. 471; E. PALICI DI SUNI, *La giustizia costituzionale secondo Georg Jellinek*, *ivi*, p. 1301; C. PANNACCIULLI, *Profili costituzionali delle intercettazioni di comunicazioni tra inadeguatezza del legislatore e discrezionalità del giudice*, *ivi*, p. 957; A. POGGI, *Crisi delle responsabilità pubbliche V la garanzia dei diritti allo sviluppo della personalità. Il caso del dibattito sul valore legale del titolo di studio universitario*, *ivi*, p. 1035; F. POLITI, *La potestà normativa delle autorità amministrative indipendenti nel sistema delle fonti del diritto*, *ivi*, p. 249; R. ROMBOLI, *I diritti fondamentali tra diritto politico e diritto giurisprudenziale*, *ivi*, p. 1069; C. ROSSANO, *Costituzione e costituzionalismo: ancora tensioni nella crisi delle istituzioni?*, *ivi*, p. 69; A. RUGGERI, *Note minime in tema di democrazia interna dei partiti politici*, *ivi*, p. 77; v. A. SAITTA, *ivi*; M. SICLARI, *Nuove forme di comunicazione e ammissibilità costituzionale della censura*, *ivi*, p. 1119; F. VARI, *Considerazioni critiche sull'espressione secondo la quale il concepito «persona deve ancora diventare»*, *ivi*, p. 1169; L. VIOLINI L.-S. NINATTI, *Nel labirinto del principio di non discriminazione: adozione, fecondazione eterologa e coppia omosessuale davanti alla Corte di Strasburgo*, *ivi*, p. 1185.

(20) *La presenza significativa nel volume internazionale in onore di Giovanni Paolo II*

La sua partecipazione agli Studi in onore di Giovanni Paolo II è stata molto apprezzata e gradita dal Comitato Promotore degli *Studi in onore di SS Giovanni Paolo II in occasione del 25° anno di pontificato*, componenti: Renato Baccari, Beniamino Caravita di Toritto, Francesco Paolo Casavola, Giovanni Conso, Giuseppe Dalla Torre, Giovanni Giacobbe, Pierfrancesco Grossi, Giovanni Lobrano, Aldo Loiodice, Carlo Mezzanotte, Giuseppe Morbidelli, Pietro Perlingieri, Vincenzo Scardamaglia, Massimo Vari; fu sollecitata, oltre che da me, dall'altro curatore, il Presidente Massimo Vari, insieme ai componenti Mezzanotte, Morbidelli e Perlingieri (v. riv. *Nel Mese*, 2005, fasc. 4, p. 30).

Del rapporto tra me e Giovanni Paolo II Giorgio era consapevole per il fascino che tale Pontefice ha esercitato sin dal primo momento in cui si è presentato di fronte all'opinione pubblica.

Nel 1991 ottenemmo udienza da Lui, io, mia moglie Aura e la secondogenita Maria Alessandra (v. riv. *Nel Mese*, 1991, fasc. 9, p. 24).

Abbiamo sempre seguito Giovanni Paolo II nei suoi viaggi e nelle sue encicliche e, da ultimo, con il testo di Weigel, dal titolo *Testimone della speranza (La vita di Giovanni Paolo II, protagonista del secolo)*, edito da Mondadori, Milano nel 2005; su Maria Alessandra, la venerazione per Giovanni Paolo II ha avuto notevole influenza, così come per Isabella. La prima ha rinunciato alla carriera universitaria, con l'intento di creare una famiglia lieta e unita dall'allegria spirituale dell'amore, come suggerito a tutti gli sposi da Josemaria Escrivà (ed infatti, ha avuto quattro figli: Cleto (11 anni), Aldo (9 anni), Giuseppe (3 anni) e, da ultimo Giorgio (di pochi mesi), che sta facendo crescere bene e con molto impegno; si vede che sono bravi e ben educati, non solo a scuola, ma anche nei servizi di casa e nei rapporti umani).

Il volume fu presentato dai componenti del Comitato Scientifico nell'udienza privata concessa da Giovanni Paolo II alla quale parteciparono anche Maria Pia

Baccari e Francesca Zaniboni; la più ampia presentazione fu consentita, mesi dopo, nell'udienza pubblica in Piazza San Pietro a cui parteciparono alcuni autori del volume ed anche Isabella che ottenne il permesso di avvicinarsi al Papa con i tre figli ancora piccoli, suscitando l'emozione di tutti i presenti (v. riv. *Nel Mese*, 2005, fasc. 4, p. 40).

La partecipazione al volume ha segnato, nel contributo di estrema sintesi e pregnanza, una sua compiaciuta ed apprezzata scelta sia del tema che della finalità della partecipazione, v. G. LOMBARDI, *Leggendo la Centesimus annus: riflessioni su comunità e libertà* in *Studi Gv. P. II*, p. 472.

(21) *Magistratura ordinaria ed amministrativa e rilevanza scientifica dell'impegno nella giurisdizione*

a) *Consiglio Superiore della Magistratura ed esperienze proficue*

La sua esperienza al Consiglio Superiore della Magistratura gli ha fatto constatare tutta una serie di problemi connessi all'esercizio della funzione giurisdizionale; egli conosceva bene i magistrati ordinari ed ovviamente preferiva quelli che considerava di "qualità": per esempio, V.M. CAFERRA che, con la sua pubblicazione, *Magistrati senza qualità*, Bari, 1996, illustrava una serie di criticità da approfondire; anche Franco Bartolomei (noto a Giorgio e da lui molto apprezzato, vittima di un errore giudiziario) ha pubblicato un volume significativo sulla Magistratura: F. BARTOLOMEI, *Magistrati del malefizio*, Milano, 2000.

Dal Consiglio Superiore seguiva gli studiosi di valore e partecipava alle Commissioni che assegnavano contributi di ricerca e di studio; uno dei destinatari fu Jacopo Severo Bartolomei che scrisse un volume di diritto pubblico comparato: M.R. BARTOLOMEI-J. BARTOLOMEI, *L'organizzazione costituzionale della Costa d'Avorio – Profili e problemi*, Milano, 1990.

b) *Corte dei Conti e Consiglio di Stato*

Fu preziosa anche la sua partecipazione al Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, del quale aveva fatto parte Nicola Vernola, poi diventato Ministro della Funzione Pubblica, padre di Marcello Vernola (da Presidente della Provincia di Bari, salvò dall'estinzione la rivista Amministrazione e politica, nota ed apprezzata da Giorgio).

La sua attenzione, anche per questo tipo di impegni, non si rivolse solo ai magistrati ordinari delle cui questioni critiche e fondamentali era ben consapevole; la sua esperienza gli faceva cogliere le peculiarità dei Consiglieri di Stato da lui ritenuti portatori di notevole spessore culturale e capaci di apprezzabili contenuti scientifici; aveva grande stima del Presidente Giuseppe Santaniello che ha diretto il Trattato di diritto amministrativo (Giuffrè) e che è stato anche maestro di molti Consiglieri di Stato; in questo ambiente apprezzava alcuni miei allievi come Alberto Brighina e Leonardo Spagnoletti, v. A. LOIODICE, *Situazione costituzionale e diritto all'informazione*, in *I servizi dell'informazione*, I: *Editoria e stampa*, vol. XV del *Trattato di diritto amministrativo*, diretto da G. Santaniello,

in collaborazione con A. BRIGHINA-G. CORASANITI, Padova, 1990, p. 3 ss., Id., voce *Parchi naturali*, in *Enc. giur.*, XXII, Roma, 1990, in collaborazione con L. SPAGNOLETTI, ID. voce *Referendum*, in *Enc. giur.*, XXVI, Roma, 1991, in collaborazione con A. BRIGHINA.

A. LOIODICE, *Analisi critica e proposte di riforma della normativa nel settore dell'informazione*, in *Quad. giust.*, 1982, p. 94 ss., in collaborazione con V. FROSINI e A. CHIAPPETTI; A. LOIODICE, *L'informazione*, in G. AMATO-A. BARBERA (a cura di), *Manuale di Diritto Pubblico*, Bologna, 1984, p. 903 ss., si tratta di pubblicazioni scientifiche di valore che si inseriscono nel quadro di attenzione che aveva Giorgio Lombardi.

La sua sensibilità gli permetteva di cogliere la presenza, nell'impegno scientifico, anche dei magistrati amministrativi; alcuni hanno portato collaborazione al volume in onore di Giovanni Paolo II: A. PAJNO, *L'insegnamento di Giovanni Paolo II tra capacità ordinatrice e testimonianza profetica*, in *Studi Gv. P. II*, p. 42; F. CARINGELLA, *Radici cristiane e indisponibilità dei diritti fondamentali della persona*, *ivi*, p. 203; G. MONTEDORO, *Il fondamento dei diritti umani nella visione di Giovanni Paolo II*, *ivi*, p. 257; R. GAROFOLI, *La sussidiarietà orizzontale nelle Encicliche papali e nella Costituzione italiana*, *ivi*, p. 457; G.P. CIRILLO, *La "cultura" e le "culture" nel pensiero e nell'opera di Giovanni Paolo II*, *ivi*, p. 597. Non poté venire all'udienza di Giovanni Paolo II per ragioni contingenti, ma era felice di questa pubblicazione che vedeva i contributi di giuristi di tutto il mondo e di tutte le religioni; si complimentò con me per l'indice sistematico e l'indice analitico del volume, tenendo presente che, in questo lavoro, oltre a Maria Pia Baccari (moglie di Massimo Vari), mi aveva aiutato molto mia moglie Francesca Zaniboni.

c) *Corte di Cassazione e principi costituzionali*

Giorgio aveva una particolare conoscenza del mondo giudiziario e delle qualità che occorrevano per rivestire questo ruolo; egli considerava, infatti, molto significativo del "*proprium*" della giurisdizione l'art. 106 della Costituzione, che prevede l'accesso alle funzioni di magistrato della Corte di Cassazione per i professori ordinari dell'Università. Tale esperienza è stata realizzata da Marcello Fracanzani che si è formato nella Scuola di Pavia con Cordini e Grasso, conseguendo il dottorato di ricerca; ambiente scientifico nel quale si era formato anche Antonini che diventò ricercatore all'Università Cattolica, valutato positivamente da una Commissione da me presieduta e oggi Giudice costituzionale.

Fracanzani ha pubblicato ottimi scritti che hanno suscitato l'interesse di Giorgio; quello sull'interpretazione estensiva e sull'analogia (come gli altri suoi scritti, d'altronde) ha suscitato un particolare interesse scientifico; trattasi del volume Analogia e interpretazione estensiva nell'ordinamento giuridico, Milano, 2003, citato anche nel commentario al codice civile di Cian e Trabucchi.

(22) *La presenza costante della dimensione spirituale*

Le sue radici culturali e scientifiche attingono anche alla cultura giuridica te-

desca ed erano sempre presenti nel suo impegno, anche per molti aspetti sui quali ha influito l'amicizia con WALTER LEISNER il quale da ultimo partecipò agli Studi in onore di Giovanni Paolo II con il contributo, *Frieden – nur in Gerechtigkeit* in *Studi Gv. P. II*, p. 864.

Anche i temi di bioetica lo interessavano per i collegamenti con la dimensione personalistica della Costituzione; vide perciò con grande favore l'iniziativa di Elio Sgreccia ed Antonio Tarantino di fondare *l'Enciclopedia di Bioetica e Scienza Giuridica* con ESI, Napoli, nel cui Comitato Scientifico c'era anche Pierangelo Catalano; in questa sede, finalmente, dopo tante discussioni e conversazioni con Lui, negli ultimi 20 anni, ho pubblicato la voce *Libertà (parte giuridica, diritto costituzionale italiano)*, p. 1062 ss.; utile per il più ampio significato di libertà, il volume di U. BORGHELLO, *Saper d'Amore* (*Saper distinguere nel Cristianesimo la fede dalla religione)*, Milano, 2013.

Il tema della libertà era chiaro per lui v. G. LOMBARDI, *Libertà,* in *Nss. Dig.*, IX, Torino, 1968, p. 845 se ne è occupato anche V. TONDI DELLA MURA, *La libertà come compimento*, in *St. Gv. P. II*, p. 479. Trattasi di una vasta dimensione di temi espressione della persona umana rispetto ai quali, sotto diversi profili, emerge anche il problema del rapporto tra libertà e sicurezza; vi fu un convegno, su questo tema, dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti a Bari; *Ingiusti tema*, v. V. BALDINI, *Sicurezza e libertà nello stato di diritto in trasformazione*, Torino, 2005; T. FENUCCI, *Sicurezza e diritti fondamentali negli Stati Uniti,* Bari, 2011; V. BALDINI, *Sussidiarietà e valore personalista nello stato costituzionale di diritto*, in V. BALDINI (a cura di), *Sussidiarietà e diritti*, Napoli, 2007.

Il tema della libertà è stato sempre presente nella sua personalità scientifica, ispirato delle sue profonde convinzioni morali e spirituali, articolate in diverse dimensioni. Proprio per cogliere la forza dell'energia che proviene dalla libertà, talvolta, emergeva come questa caratteristica tipica della persona umana, incancellabile ed indistruttibile, attinga anche alle sfere più elevate della spiritualità; solo questo può spiegare come, nell'evoluzione culturale e scientifica di molti studiosi, si sia inserita a pieno titolo la realtà della preghiera e spesso gli confessavo che persone come Nicola Arcivescovo di Myra e Patrono di Bari, Giovanni Paolo II, Pio da Pietralcina o anche Fra Pancrazio Gaudioso, Antonio Neri (v. volume *Don Antonio Neri, un'esistenza sacerdotale*, edizioni Padre Pio da Pietralcina, San Giovanni Rotondo, 2018, curata da Francesco e Nicola Neri, il primo provinciale dei francescani, e, il secondo, docente a Scienze Politiche dell'Università di Bari), potessero essere, più che un coronamento dell'attività e personalità, una sorta di lievito interno suscettibile di fare scoprire orizzonti spesso ignorati.

La religiosità o la spiritualità non creavano in lui squilibri né di valutazione, né di atteggiamento.

Era infatti profondamente laico nel senso cristiano.

Non disdegnava di esprimere le sue opinioni che avevano radici evangeliche.

Io gli parlavo anche di iniziative concrete aventi ispirazioni spirituali forti, come ad esempio il centro ELIS di Roma in cui si svolge una formazione professionale delle nuove generazioni insegnando le virtù umane; questo tipo di formazione fu anche richiesto dalla Cina comunista, al di là del profilo religioso e spirituale, per la capacità di formare le nuove generazioni; il Centro era diretto da Michele Crudele, che, oggi, è Direttore alla Residenza universitaria di Bari.

Era convinto (esattamente come Chiara Lubich, fondatrice dei Focolarini) che occorreva dialogare con tutti senza perdere la propria identità e che occorreva trasformare il nemico in amico, rimanendo se stessi ed era un atteggiamento che ho visto praticare da lui, specie nei contrasti tra le varie scuole universitarie, che riusciva a sedare.

Anche in diritto comparato il tema della laicità riceveva una sua particolare attenzione ed importanza.

M. CALAMO SPECCHIA, *Francia. Approvata la legge sulla laicitè*, in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2004, fasc. 2, pp. 660-664; M. CALAMO SPECCHIA, *Lo statuto della Regione Puglia: "Non è tutto oro quel che luccica"*, in *federalismi.it*, 18 marzo 2004, n. 6; I. LOIODICE, *Il principio di laicità nella costituzione italiana ed in quella europea. Evoluzioni e paradossi*, in *Rivista della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze*, 2005, fasc. 4.

I. LOIODICE (a cura di), *Laicità ed eticità dell'azione pubblica. Libertà della persona e sfera pubblica*, Bari, 2008.

Si veda anche il convegno dei costituzionalisti dell'AIC svoltosi a Napoli nel 2007 sui problemi pratici della laicità agli inizi del secolo XXI con la relazione generale di Leopoldo Elia, la presidenza di Gustavo Zagrebelsky (già presidente emerito della Corte Costituzionale) e le relazioni di Michele Ainis, di Antonino Spataro e con la relazione anche di Lorenza Violini; negli interventi di Claudio Rossano, Sergio Stammati, nella seconda sessione, si parlava di laicità e bioetica, tema a cui gli studiosi della scuola napoletana hanno dedicato una particolare attenzione (v. anche A. PATRONI GRIFFI con il suo lavoro *Le regole della bioetica tra legislatore e giudice*, Napoli, 2016).

(23) *Le sollecitazioni gradite a Lombardi nell'impegno scientifico*

Molti giovani studiosi a lui cari e che considerava degni di interlocuzione hanno pubblicato anche sugli Studi in Onore di Giovanni Paolo II, P. COSTANZO, *Aprire "i confini degli Stati" al messaggio cristiano: il ruolo di internet nel pensiero di Giovanni Paolo II*, in *Studi Gv. P. II*, p. 627; G. VERDE, *Sviluppo economico e dignità dell'uomo*, *ivi*, p. 728; P. BILANCIA, *Processo costituente europeo ed umanesimo cristiano*, *ivi*, p. 749; B. CARAVITA, *I tre grandi messaggi del Pontificato di Giovanni Paolo II*, *ivi*, p. 755; anche molti colleghi dell'Università di Torino parteciparono a quell'opera: G.F. PIZZETTI, *L'identità della persona umana e la tutela multi-livello dei diritti da parte del giudice*, *ivi*, p. 289; A. POGGI, *Decentramento politico versus cittadinanza sociale?*, *ivi*, p. 535; F. PIZZETTI, *Democrazia, sussidiarietà e comunicazione pubblica nel recente pensiero sociale della Chiesa, alla luce delle sfide dell'epoca contemporanea*, *ivi*, p. 635; A. COMBA, *Le organizzazioni internazionali strumenti di tutela dei principi universali*, *ivi*, p.

796; S. SICARDI, *Con l'ecumenismo verso una comunità dialogica, ivi*, p. 509; G. CONSO, *Perdonare per avvicinarsi alla pace, ivi*, p. 848; I. CARACCIOLI, *Perdono e "perdonismo", indulto, estinzione e riduzione della pena, ivi*, p. 933.

(24) *La testimonianza del dolore nella sua vita e la sensibilità per le sofferenze degli amici*

La testimonianza del dolore è stata considerata il "quinto Vangelo" da Giovanni Paolo II (definì in tal modo, la sofferenza del Papa, il suo successore Benedetto XVI, v. A. LOIODICE, *Il legato giuridico di Giovanni Paolo Magno e il nuovo Pontefice Benedetto XVI*, in *federalismi.it*, 2005, fasc. 8), e tale è stata considerata anche da Papa Francesco (dopo che egli ha superato, felicemente, un intervento operatorio, lo ha dichiarato nel messaggio del TG1 del 10 luglio 2021, dalla finestra del Policlinico Gemelli, dove era ricoverato).

Tale preziosa esperienza è stata anche vissuta da un allievo stimatissimo e molto caro a Giorgio Lombardi, l'ordinario di diritto pubblico comparato Giorgio Recchia che aveva, negli ultimi tempi della sua vita, una malattia incurabile che lo immobilizzava; egli affrontò il passaggio al Cielo con una testimonianza notevolissima della sua fortezza e dell'amore per Dio; si oppose, con tutte le forze, alle tendenze favorevoli all'eutanasia che venivano dichiarate e praticate da altri malati terminali in quello stesso periodo.

Giorgio Lombardi sapeva che anche la mia prima moglie Aura Baccari era affetta da una simile malattia che la portò *alla fine*, il 22 febbraio 2000 (era stata colpita dal male incurabile del secolo e, non riuscendo a vincerlo, si offrì anche alla sperimentazione di un nuovo protocollo sperimentale che la distrusse definitivamente sottraendola agli affetti di tutti coloro che le vogliono bene); Giorgio la ricordava con molta simpatia insieme alla sua moglie Francesca, non solo per averla avuta ospite a casa sua ma anche per essere stato, lui, ospite alla nostra villa di Laureto in Fasano del quale egli ammirava, con spirito di profondo apprezzamento, il panorama delle pianure verdi di ulivo di Fasano e del mare che giungeva fino alla Croazia ed all'Albania.

In quell'occasione si recò a Lecce per il giuramento di suo figlio Marco che prestava il servizio militare in quella città e che era stato affidato all'attenzione di Vincenzo Tondi della Mura, il quale ebbe l'onore ed il piacere di ospitare Giorgio, la signora Francesca e la preziosa collaboratrice Adelina.

Egli, nell'epoca in cui aveva contatti con Lecce, conobbe Domenico Di Gioia che era prefetto in quella sede e poi fu nominato Commissario di Governo a Torino e i contatti proseguirono; erano iniziati con la conoscenza della Rivista *Amministrazione e politica*, filiazione della Rivista *Terra di Bari* della Provincia di Bari cofondata, con Di Gioia, da me e Luciano Majorano (Segretario Generale della Provincia) che ha ospitato numerosi articoli di professori e studiosi di qualità.

Nelle more in cui Di Gioia svolgeva queste funzioni pubbliche, Giorgio fu lieto di sapere che era stato autorizzato a diventare professore associato (presso il Politecnico di Bari) di diritto pubblico e di legislazione urbanistica.

A Lecce ha portato la sua personalità in tutti gli impegni anche con l'ausilio del

vice Prefetto Carlo Schilardi poi diventato Prefetto di Bari e, quindi, Consigliere di stato (v. A. CAMPOROTA, *Domenico Di Gioia (testimone di etica del servizio pubblico)*, con prefazione di Annamaria Cancellieri, pubblicato nella collana Il Grifone, diretta da Carlo Mosca, per la casa Editoriale Scientifica, Napoli, 2020).

Con Lecce, per Giorgio, vi era un *feeling*; egli conosceva gli sforzi da me compiuti per fondare la facoltà di giurisprudenza e gli chiedevo spesso consiglio perché, essendo Dalfino passato al diritto amministrativo, non vi era più un dialogo come in passato ma vi erano ottimi professori come Ernesto Sticchi Damiani e poi, dopo, Pierluigi Portaluri.

D'altra parte Dalfino, ad un certo punto, cominciò a collegarsi con Alberto Predieri di Firenze, Massimo Severo Giannini e Francesco Pugliese (che fu professore a Bari di diritto amministrativo); a Lecce, invece, Vincenzo Tondi della Mura è stato il primo ordinario, seguito da Mario Esposito, allievo di Pace, vincitore di un concorso della cui Commissione faceva parte, insieme a Tondi della Mura, lo stesso Pace; Esposito, poi, è stato chiamato come ordinario.

Con gli ambienti leccesi, peraltro, avevo legami di amicizia e di cultura ed, infatti, i miei primi due allievi sono di Lecce: Lello Rodio, che scrisse un'ottima monografia sulla difesa dei non abbienti, e Vincenzo Tondi della Mura, che si laureò all'Università Cattolica di Milano ed ha saputo sacrificarsi in maniera adeguata (ed anche superiore alle necessità) per sviluppare un impegno scientifico di notevole qualità; tutto questo nel contesto familiare in cui si stanno formando due ottimi giovani, Giovanni Jr. e Maria che Vincenzo segue e forma, in maniera esemplare, con la moglie Caterina.

Negli anni '80 e '90 Giorgio seguiva con attenzione le vicende dei giuspubblicisti e comparatisti pugliesi ed aveva anche ottimi rapporti con il rettore dell'epoca Oronzo Limone ed anche con il rettore di Bari Giovanni Girone (che, in quegli anni aveva contribuito ad istituire la Facoltà di Economia nella sede di Lecce da cui poi sorse la Facoltà di Giurisprudenza nella quale ho insegnato nei primi anni e poi venne chiamato nel ruolo di associato Vincenzo Tondi della Mura divenuto poi cattedratico e costituzionalista più anziano di Lecce).

Anche Enrico Dalfino, nell'ultimo anno della sua vita, dopo l'esperienza politica e la vicenda dello sbarco degli albanesi testimoniò serenamente la sua sofferenza, che era fortissima e lo portò a lasciare questa vita, ormai non più praticabile. Quando ne parlavamo con Giorgio, talvolta, emergeva la sua piena conoscenza della fede. Ricordo Messori Vittorio, celebre giornalista e scrittore che, nel 1976 pubblicò, a Torino, un volume, molto attraente *Ipotesi su Gesù* con l'editrice SEI.

Pubblicò, poi, *Rapporto sulla fede (colloqui con il Cardinale Joseph Ratzinger)*, Padova, 1985. Successivamente, venne all'attenzione dell'opinione pubblica più vasta l'altro volume, estremamente interessante, intitolato *Ipotesi su Maria (fatti, indizi, enigmi)*, Milano, 2005. Questa donna eccezionale che è diventata Madre di tutti, all'anagrafe (il censimento di Augusto), a Betlemme risultava Maria di Nazareth della discendenza di Davide. Ho avuto modo di verificare consapevolmente le meraviglie ricevute nel corso degli ultimi quarant'anni e mentre non mi sono accorto che anche nel passato, da piccolo, dovevo ringraziare chi mi aveva aiutato. Da Donna di Nazareth v. V. MESSORI, *Ipotesi su Maria*,

cit., p. 11 a Donna dell'Apocalisse a Regina (senza alcuna mariolatria), La Panarghia (tutta pura) dalla casa di Efeso e in tutte le sue successive case sotto vari titoli continua ad essere presente: trattasi di esperienza veramente significativa sotto vari titoli (V. MESSORI, *Ipotesi*, cit.).

Da molti anni mi rivolgevo a Lei, anche per Giorgio, oltre che per Recchia, Dalfino e per Aura, come Regina del Rosario di Pompei, invocando i testi di Bartolo Longo, giurista pugliese della Scuola napoletana dell'800, originario di Latiano, Brindisi (pagine che costituivano cinque brevi preghiere di richiesta, configuranti la famosa Novena).

Un altro esempio di vita serena, nella sofferenza e nel dolore (nell'ambito delle persone note a Giorgio) è stato dato da Giovanni Tondi della Mura che appariva sempre sereno e cordiale quando lo si in incontrava; eppure, soffriva di dolori atroci. Questo esempio si collega a quello di tante altre persone che trovano questa fortezza nel profondo del proprio cuore e della propria anima.

Le sue vicende lo tenevano molto vivo e vivace e manifestava anche la sua capacità di allegria (come virtù) derivante dalla generosità – v. M. PERRIN, *Evangelio de la alegria*, Madrid, 1962, pp. 59-60, v. G.K. CHESTERTON, *L'ortodossia*, Brescia, 1980.

Erano edificanti, i suoi sprazzi di battute e di spiritualità.

Aura, che egli seguiva e di cui voleva notizie per conoscere il decorso della malattia, era sempre serena. Insegnava sociologia all'Università di Bari e si occupava di organizzazione dell'amministrazione sanitaria e della pubblica amministrazione in genere; Isabella e Maria Alessandra erano vicine alla mamma quando, al sorgere del sole, un raggio la illuminò, lei sorrise e la Luce la prese con Sé; io e mio figlio Marco Sabino eravamo andati ad accompagnare il sacerdote che era venuto ad amministrare l'unzione dei malati ed a portarle l'eucarestia; egli disse che, in cinquant'anni di sacerdozio, non gli era mai capitato di vedere una persona che riceveva Gesù con tanta gioia. La sua dipartita ebbe notevoli contraccolpi.

Anche l'altra mia figlia Maria Alessandra, che conseguì la specializzazione forense con una tesi in diritto internazionale, volle lasciare l'Università per dedicarsi alla famiglia, svolgendo anche la professione di avvocato.

Lo spirito che egli aveva in quelle circostanze ed in quei tempi lo ha sempre conservato; non ha mai cambiato la fortezza del suo animo; non ha mai, per quanto abbia potuto constatare, dato ingresso ad alcun tipo di paura; era una personalità forte, capace di testimonianze altrettanto forti e significative, per le quali resta impresso nei ricordi fondamentali della vita di molti suoi amici ed allievi, per la probità della sua persona e l'esemplarità del suo operare.

(25) *I venticelli di probabile persecuzione giudiziaria con ipotesi accusatorie infondate e farneticanti, verso numerosi professori di Diritto costituzionale dal 2008*

Il mondo scientifico, nonostante l'autonomia costituzionalmente garantita dal-

l'art. 33 della Costituzione, è stato considerato, spesso, un potere da dominare da parte dei politici, della stampa e di alcuni pubblici ministeri che non lo hanno considerato (come dovevano) un servizio di pubblica utilità da garantire e, quindi, da tutelare e conservare nella sua peculiare autonomia, che assicura e sostiene lo sviluppo della ricerca e della scienza.

Tale ricordo delle lesioni all'autonomia delle Università, delle strutture universitarie e dei professori e docenti non può apparire eccessivo, se si tiene conto delle vicende mediatiche e giudiziarie attraverso le quali è passata l'Università, negli ultimi trent'anni.

Il sistema universitario, già prima, dal 1968 ha subito iniziative riformatrici non molto provvide, talvolta dannose, come la scarsa selezione negli accessi all'Università (poi recuperata in parte), la liberalizzazione dei piani di studio, l'eliminazione della figura dell'assistente ordinario e della libera docenza (che ne garantiva l'impegno scientifico), l'*ope legis* per passare nella fascia degli ordinari per i professori aggregati.

Tale azione di carattere politico ha portato a modificare anche il sistema normativo che riguardava il procedimento e i criteri di formazione delle commissioni concorsuali.

Al tempo stesso dal 1994 sono apparse iniziative giornalistiche selettive (*Repubblica* e *Corriere della sera*) che hanno poi ispirato, negli anni successivi a partire dal 2000, indagini giudiziarie rivelatesi talvolta molto aggressive, quanto infondate.

Il Signore ha sottratto Giorgio alle persecuzioni giudiziarie e mediatiche che, avviate subdolamente dal 2006, si sono sviluppate nel 2008 e sono culminate nel 2010, prima che egli lasciasse questa vita; l'indagine ha coinvolto nomi eccellenti di costituzionalisti e comparatisti, con accuse enormi finite nel nulla per inesistenza di sostanza (tanto da lasciar maturare in alcuni casi la prescrizione, sapientemente costruita con trasferimenti erronei dei fascicoli da sedi giudiziarie incompetenti ad altre sedi, ugualmente incompetenti e restituiti alla sede originaria e, dopo anni di inerzia, inviati alla sede competente che ha dovuto dichiarare il nulla giudiziario).

L'iniziativa accusatoria, nell'immaginario collettivo, sfrutta l'erronea convinzione che i concorsi universitari potessero essere simili ai concorsi con prove scritte segrete come quelle dei magistrati o dei dirigenti amministrativi e, quindi, tali iniziative penali ignoravano (non si sa se volontariamente) la piena conoscenza della legislazione universitaria, che stabilisce procedure concorsuali minute, precise, nelle quali appare difficile poter scoprire i grossolani errori ipotizzati dagli investigatori.

Peraltro, era stato organizzato un apparato investigativo con impiego notevole di personale e mezzi tecnici; indagine, poi, abbandonata, con sapiente ritardo, per coprire l'erroneità del teorema accusatorio ed evitare l'accertamento dell'assurdità dell'errore giudiziario che era stato commesso.

Ma restano, comunque, nella storia universitaria, come superfetazioni di soggetti investiganti dotati di notevole protagonismo (per cultura dell'immagine o

per ambizione politica) che, talvolta, amano accrescere la propria visibilità colpendo a vuoto, ma in maniera appariscente, persone con maggiore visibilità per sfruttarne la deriva mediatica.

Sono stati così colpiti, indagati o "sbattuti in prima pagina" e, poi, "abbandonati" per innocenza palese (dopo danni enormi arrecati) notevoli ed eccellenti costituzionalisti e comparatisti come Augusto Barbera (divenuto giudice costituzionale e prosciolto per evidente eccesso di persecuzione), Giuliano Amato, Valerio Onida, Giuseppe Franco Ferrari, Franco Pizzetti, Beniamino Caravita oltre i commissari delle selezioni concorsuali oggetto di investigazione.

I danni proseguono, oggi, a causa delle notizie permanenti su Google e passate di giornale in giornaletto e su Facebook e che, negli anni, si sfumano ma non scompaiono.

Giorgio non è passato da questa "*Via crucis*"; d'altra parte una sua via del dolore l'ha percorsa ed in maniera veramente esemplare e ricca di testimonianze.

Autori citati

(I numeri indicano il paragrafo)

Abbamonte Giuseppe 4, 5, 10, 19
Adamo Giuseppina 4
Adelina 15, 24
Agostinelli Daniela 11
Ainis Michele 6, 22
Alpa Guido 12
Amato Giuliano 21, 25
Ambrosi Giovanni 19
Ambrosini Gaspare 9
Angeli Franco 9
Antonini 21
Apostoli Adriana 8
Arcidiacono Luigi 13
Atripaldi Vincenzo 10
Baccari Loiodice Aura 2, 7, 10, 13, 20, 24, 25
Baccari Maria Pia 12, 19, 21
Baccari Renato 4, 20
Bagnoli Alberto 4
Baldassarre Antonio 4, 9, 11, 12, 15, 19, 6
Baldini Vincenzo 9, 10, 11, 13, 22
Ballestrero Anastasio Alberto 11
Barbera Augusto 13, 21, 25
Bartole Sergio 9, 6
Bartolomei Franco 21
Bartolomei Iacopo Severo 21
Bartolomei Maria Rita 21
Basso Maria Laura 9
Bellomo Nicola 1
Berardi Aldo 20
Berardi Cleto 20
Berardi Giuseppe 20
Berardi Giorgio ***
Berardi Marco 2, 8
Bergoglio Jorge (Papa Francesco) 24
Bertolini Antonio 13
Bianco Giovanni 4
Bifulco Raffaele 10, 15
Bilancia Paola 4, 19, 23
Bonasia Nicola ***
Bonzo Alessandro 12
Borghello Ugo 22
Brighina Alberto 21
Busnelli Francesco 8
Cacucci Nicola 4, 19
Caferra Vito Marino 21
Calamandrei Pietro 16
Camerlengo Quirino 13
Campanelli Giuseppe 11
Camporota Alessandra 24
Cansacchi D'Amelio Giorgi Prospero 3
Califano Licia 13
Cancellieri Annamaria 24
Cantaro Antonio 13
Capotosti Pier Alberto 13, 15
Caraccioli Ivo 23
Caravita di Toritto Beniamino 15, 20, 23, 25,
Carducci Michele 4, 11, 15
Carella Gabriella 4
Caringella Francesco 21
Carlassare Lorenza 6
Cariola Agatino 13
Castellaneta Marina 4
Cartabia Marta 15
Carvajal Francisco Fernandez 10
Casavola Francesco Paolo 20
Cascione Michele 4
Castellaneta Nino ***
Catalano Pierangelo 2, 3, 5, 3, 8, 9, 11,12,15, 19,22
Cataldo Romina 19
Caterina Raffaele 10
Cerruti Tanja 1, 2, 4
Cervati Angelo Antonio 6
Chesterton G.K. 24
Chiappetti Achille 21
Chieffi Lorenzo 10, 11, 15
Chiummo Emanuele 4
Cipriani Franco 8
Cirillo Gianpiero Paolo 21
Ciarlo Pietro 10, 11, 15
Cocozza Vincenzo 4
Colella Roberto ***
Comba Andrea 23
Comba Mario Eugenio 2
Conso Giovanni 10, 20, 23, 3
Consolo Giuseppe 13
Contini Giuseppe 11
Coppola Raffaele 4
Corasaniti Giuseppe 21
Cordini 21
Cossiga Francesco 11
Costanzo Pasquale 11, 13, 19, 23
Crisafulli Vezio 12
Crudele Michele 22
Cuomo Giuseppe 10
D'Andrea Antonio 8

D'Atena Antonio 2, 9, 11, 12, 13, 19, 6
D'Onofrio Francesco 10
Dalfino Anna 8
Dalfino Enrico 6, 4, 8, 10, 15, 24, ***
Dalfino Lidia 8
Dalfino Giuseppe 8
Dalla Torre Giuseppe 20
Damato Anna 4
Damato Antonella, 4
Dammacco Gaetano 4, 15, 18
De Caro Carmela 15, 6
De Flores, 13
Deffenu Andrea 11
De Leonardis Francesco 4
De Leonardis Piernicola 4
Dell'Acqua Cesare 10
Dente Luisa 112
Del Vecchio Angela 13
Delpérée Francis 2
Denninger Herard 15
Dentamaro Marida 10
De Robertis Francesco 2
De Siervo Ugo 15
De Vergottini Giuseppe 6, 15
di Gioia Caterina 7
di Gioia Maria Alessia 7
di Gioia Pietro 7
di Gioia Tommaso 4, 12, 15
Di Bitonto Enzo ***
Di Bitonto Francesca ***
Di Bitonto Nino ***
Di Bitonto Di Gioia Mariangela ***
Di Gioia Domenico 4, 24
Di Gioia Angelo 4
Di Gioia Gianluca 4
Di Gioia Lorella 4
Di Gioia Stella 4
D'Innella Giovanni 12
Di Schiena Willy 9
Dionigi Michele 4
Dogliani Mario *, 1
Donati Filippo 15
Duni Mario 10
D'Urso Alberto 11
Emiliano Michele 12
Elia Leopoldo 9,10, 22, 2
Escrivà Josemaria 13
Esposito Mario 13, 19, 24
Fenucci Fulvio 4, 10
Fenucci Tullio 10, 22
Ferrari Giuseppe Franco 15, 25
Fracanzani Marcello 12, 21
Follieri Enrico 4
Fois Sergio 11
Fortunato Giustino 4, 12
Frosini Tommaso Edoardo 15, 19
Frosini Vittorio 21
Gabriele Francesco 4, 10, 15, 19
Galdi Marco 4, 10
Galeotti Serio 6
Gallo Franco 3
Gambino Alberto 12
Garofoli Roberto 21
Gaudiuso Fra Pancrazio 22
Giacobbe Giovanni 20
Giannini Massimo Severo 24, ***
Giocoli Nacci Paolo 4, 9, 10
Giorgio Prospero 3
Giorgis Andrea 2
Giovanni Paolo II 4, 20, 22
Grasso A. 21
Grasso Nico 4, 10
Grossi Pierfrancesco 20
Grosso Enrico 4, 5, 2, 9, 15
Grosso Giuseppe 3
Guarino Andrea 13
Guarino Giuseppe 4, 6, 4, 6, 10
Gusmai Antonio 4
Ianniello Giulio ***
La Pergola Antonio 10, 14
Labruna Luigi 3
Lagrotta Ignazio 4
Lanza Rossana 12
Laneve Giuseppe 4, 10, 13
Leccese Vito 10
Leisner Walter 2, 4, 22
Logroscino Piero 4
Lippolis Vincenzo 14
Lobrano Giovanni 20
Loiodice Aura Lucia 11
Loiodice Beatrice 11
Loiodice Isabella 2, 4, 7, 9, 11, 12, 13, 15, 19, 20, 22,
Loiodice Marco Sabino 2, 11
Loiodice Maria Alessandra 10, 20, 24 ***
Lombardi Francesca 1, 15, 24
Lombardi Marco 1, 2, 15, 24
Lombardi Rosa 2
Lombardo Pijola Achille ***
Lorello Laura 13
Lubich Chiara 22
Lubrano Filippo 10
Lucarelli Alberto 10
Luciani Massimo 15, 19
Magrassi Mariano Andrea 11

Majorano Luciano 24
Manetti Luisa 13, 15
Mangiameli Stelio 6, 13, 15
Mannino Armando 12, 6
Maria di Nazareth 24
Martines Temistocle 4, 11
Mastroviti Fulvio 4
Meale Agostino 4
Meale Guido 10
Messori Vittorio 24
Melica Luigi 15
Mezzanotte Carlo 19, 20
Mezzetti Luca 13, 15
Modugno Franco 10, 19
Montedoro Giancarlo 21
Morbidelli Giuseppe 7, 19, 20, 4, 6
Moro Aldo, 4
Morrone Andrea 19
Mortati Costantino 11
Mossa Carlo 24
Murgia Costantino 11
Nacci Maria Grazia 4, 19
Nasi Claudia 2
Neri Antonio 22
Neri Francesco 22
Neri Nicola 22
Niccolai Silvia 13
Nico Anna Maria 4, 10, 11, 12
Nicola, Patrono di Bari, Arcivescovo di Myra 22
Ninatti Silvia 19
Notarangelo Agnese ***
Obama 4
Onida Valerio 13, 15, 19, 25
Pace Alessandro 4 13, 24, 6
Pajno Alessandro 13, 21
Pajno Simone 13
Palici di Suni Elisabetta *, 1, 2, 7, 6
Paladin Livio 6
Palma Antonio 12
Palma Mario 12
Panunzio Sergio 15
Paolo di Tarso **, 10
Pannacciulli Cecilia 4, 19
Paparella Franco 4
Pastore Fulvio 10
Patroni Griffi Andrea 10, 22
Patrono Mario 6, 10, 12
Pecorella Corrado 2, 5, 9
Pene Vidari Gian Savino 3
Pensovecchio Libassi Antonio 13
Perego Carmen 12
Perchinunno Francecso 4
Perlingieri Pietro 8, 20
Perrin M. 24
Persano Mario 11
Pertici Andrea 11, 13
Piccoli Renato ***
Piepoli Gaetano 8
Pierandrei Pietro Franco 2
Pietrasanta Adriana ***
Pinto Antonio 4
Pinto Michelangelo 4
Pio da Pietralcina 22
Pisicchio Pino 4
Pitruzzella Giovanni 13
Pizzetti Franco 3, 6, 13, 15, 23, 25
Pizzetti Gustavo Federico 4, 23
Pizzorusso Alessandro 11, 15
Poggi Anna Maria 1, 15, 19, 23
Politi Fabrizio 19
Portaluri P.L. 4, 24
Predieri Alberto 24
Procacci Giovanni 12
Procacci Michele 12
Procacci Pasquale 4
Puccini Giusto 13
Pugliese Francesco 24
Quadri Giovanni 10
Quagliariello Ernesto 9
Quagliariello Gaetano 9
Ranelletti Oreste
Ratzinger Giuseppe (Papa Benedetto XVI) 24
Recchia Giorgio 4, 7, 8, 12, 14, 24, ***, 4, 6
Ridola Paolo 6
Rodio Raffaele Guido 4, 9, 10, 12, 13, 15, 19
Roehrssen Guglielmo 10
Romano Antonio 13
Romboli Roberto 11, 13, 19
Rossano Claudio 1, 10, 13 19, 22
Roversi Monaco Fabio 8
Rozo Acuña Eduardo 5
Ruggeri Antonio 11, 13, 19
Saitta Antonio 4, 11
Salgarelli Gianni 2
Sandulli Aldo 5, **, 4, 10, 12
Sandulli Maria Alessandra,4
Sannoner Valeria 15
Santaniello Giuseppe 4, 12, 21
Santoro Innocenzo 4
Santoro Roberta 4
Scarafoni Paolo 12
Scardamaglia Vincenzo 20
Schilardi Carlo 24
Sciortino Antonella 13

Scudiero Michele 9, 10, 6
Sgreccia Elio 22
Sica Vincenzo 10, 12,
Sicardi Stefano *, 1, 23, 10
Siclari Massimo 19
Silvestri Gaetano 11
Sorrentino Federico 13, 6
Spadaro Antonino 11, 13, 22
Spagna Musso Enrico 2, 10
Spagnoletti Leonardo 4, 21,
Staiano Sandro 9,.10, 15
Stammati Sergio 10, 22
Starace Vincenzo 4
Stefanì Giovanni 4, 12
Stefanì Paolo 4
Sticchi Damiani Ernesto 24
Tarantini Antonio 22
Tatarano Chiara 8
Tatarano Giovanni 8
Tatarano Marco 8
Teresi Francesco 11, 13
Terragno Giuliana 19
Tesauro Alfonso 10
Tesauro Paolo 10
Testini Ciro 4
Toma Emilio 4
Tondi della Mura Giovanni 4, 24
Tondi della Mura Giovanni Jr., 4
Tondi della Mura Maria 4
Tondi della Mura Vincenzo 4, 5, 7, 10, 13, 15, 16, 19, 22, 24, 4
Torre Alessandro 3, 4, 13
Tosi Rosanna 13
Tosi Silvano 10, 13
Trisciuoglio Andrea 3
Troisi Michele 4
Vaiano Paolo 12
Vaiano Diego, 12
Valditara Giuseppe 12
Valtorta Maria 11
Vari Filippo 4,10, 11, 12, 19
Vari Massimo 4, 9, 19, 20
Vari Therése 4
Ventura Luigi 13
Verde Giuseppe 11, 13, 23
Verna Renato 12
Vernola Marcello 21
Vernola Nicola 21
Villone Massimo 10
Violini Lorenza 19, 22
Viora Mario Enrico 3
Virga Pietro 4
Virgintino Manuel 12
Volpe Luigi 3, 4, 13
Weigel George 20
Zagrebelsky Gustavo *, 1, 13, 22
Zaniboni Loiodice Francesca 20, 21, 25, ***
Zanon Nicolò 13, 15